LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
3ª pag. Cent. 15 - 3ª pag. dopo la firma del gerente L. 2
Pagamento anticipato - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimo 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	28	14	2 50
Estero, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati fuori dell'Unione postale	32	16	3 -
Unione Post. [illegible]	44	22	4 -

Dove vuol la spedizione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Palazzo Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma - Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Venerdì*, 9 novembre).

Estero. — *Germania.* — Il principe Enrico di Prussia ed il granduca d'Assia partono per Berlino.

Italia. — A Spezia nella caserma dei reali equipaggi si riunirà la Commissione, composta dei capitano di fregata Carnevale, del tenente di vascello Righione e dell'ing. Fucarini, per procedere agli esami di idoneità degli aspiranti all'arruolamento volontario della R. marina.

Al Tribunale Militare di Roma incomincia il processo contro il il soldato Renzulo, che a Bracciano uccise il caporale Sorice.

Piemonte. — Fiera ad Agliano, Bra, Ormea, Sospello.

La principessa Letizia, il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino alle ore 9 si recano a Superga a visitare le tombe reali.

Convocazione del Consiglio Comunale.

NICCOLO' II.

Berlino, 4 novembre.

Niccolò II, il nuovo tsar della Russia, è per ora una sfinge. Di lui si è parlato poco perchè la apparentemente forte costituzione e relativa giovinezza del padre non facevano presumere un cambiamento del trono.

Alessandro III poi amava isolare la propria famiglia dal resto dell'umanità, e il giovane principe ereditario aveva troppo poi da padre per manifestare soventi opinioni proprie.

Niccolò II assomiglia poi alla madre fisicamente: moralmente dicono abbia molto del padre. L'ho visto quando è stato l'altro anno a Berlino. Ha un viso pallido pallido, sguardo melanconico, insomma: non è quello che si dice un bel giovane. L'alto onor del mento è molto scarso e pare sia stato disseminato quando soffiava forte il vento.

Malgrado tutte le cure dei genitori, il suo corpo, gracile per natura, non si è sviluppato molto. Alessandro III non permise che il giovane malaticcio occupasse molto quel po' d'ingegno che Dio gli aveva dato, memore del proverbio che è meglio un..... imperatore vivo che un dottore morto. Però Niccolò II ha avuto una educazione politica più intensa che non abbia avuto il padre, perchè destinato fin dalla nascita al trono.

Però fu un'educazione politica a salti, piena di lacune: forse un po' d'esperienza ne avrà colmate parecchie, perchè altrimenti la sua ascensione al trono potrebbe destare qualche apprensione.

Contrariamente a quanto desiderava il fido consigliere Katkow, Alessandro III dava pochissima importanza all'istruzione classica, e suo figlio ne ha perciò avuto una semplice infarinatura. Disgraziatamente anche la storia dell'antichità con la sua « pericolosa morale » di sviluppo individuale e libertà è rimasta per il nuovo imperatore un libro chiuso. Se le scienze positive gli siano relativamente famigliari non si sa in modo certo: conosce però parecchie lingue bene: parla il tedesco, l'inglese, il danese, la lingua di sua madre, e ha studiato con qualche diligenza le loro letterature.

I precettori del principe hanno naturalmente sviluppato in lui le idee autocratiche di assolutismo: la potenza degli tsar è per lui, come pel padre suo, un dogma. Il suo proclama ha dimostrato quanto viva sia in lui questa coscienza; ma, a quanto si dice, Niccolò II sarebbe in qualche riguardo assolutista del padre. Per esempio si narra che, parlando un giorno del defunto imperatore, avrebbe affermato che giungendo al trono sarebbe tolleruntissimo in materia religiosa. Immaginate che scandalo! Ciò non toglie che Niccolò II sia ferventissimo della sua religione e che non apprezzi meno di Alessandro III i grandi vantaggi derivanti da una religione nazionale, tutta russa, ossia dire tutta imperialista.

L'educazione militare non fa difetto al nuovo tsar: percorrendo tutte le fasi della carriera militare, facendo coscienziosamente il proprio dovere in tutte le Armi a cui fu applicato, Niccolò II può dire di essere un buon ufficiale di stato maggiore. Qualche intimo però assicura che in cuor suo è poco soldato, proprio come suo padre.

Finora Niccolò II non ha avuto molte occasioni di far parlare di sè: l'Europa lo seguì senza sovverchio interesse nei suoi viaggi presso le Corti amiche, in Oriente, ove poco mancò non rimanesse vittima di un fanatico giapponese; all'apertura dei lavori per la costruzione della grande ferrovia siberiana, della quale egli aveva la presidenza, nel soccorsi contro la grande carestia, Niccolò si mostrò pieno di buone intenzioni ma di una timidezza straordinaria.

Raccontano di lui a questo proposito un aneddoto molto caratteristico. Dopo una grande manovra, stanco, sfinito, l'attuale imperatore di Russia si ritirò sotto la sua tenda: appena levati gli stivali, comparve Alessandro III. Il povero giovane trasalì di spavento, e tutto confuso raccontava l'avventura ai camerati esclamando: « Figuratevi, è venuto lo tsar ed io non avevo gli stivali! » Questo si spiega anche col rigore straordinario di Alessandro III. Fra padre e figlio non vi fu mai corrispondenza di amorosi sensi; il defunto imperatore non amava guari che il figlio avesse iniziative proprie, e non permise, cosa strana davvero, che il successore al trono avesse una propria casa civile.

Qualche biografo — troppo interessato per essere veridico — afferma che Niccolò II ha un vivissimo desiderio di visitare Parigi, desiderio personale, che, se vero, potrà avere qualche conseguenza politica. Sul suo capo si sono formate leggende curiosissime e disparate. Qualcuno arrivò fin lo si ritenova addirittura per un cretino, e molti giornali hanno parlato pubblicamente della sua avversione alle donne. Ieri invece lo si dipingeva tutto assorto fra le braccia di una bella, bionda ed insidiosa polacca, disposto a rinunziare al trono, alla principessa Alice, per godersi in santa pace i vezzi della ballerina formosa. Questa leggenda ora tanto diffusa anche nei Circoli seri, che il nuovo tsar ha creduto opportuno nel suo proclama di assunzione al trono di smentirla indirettamente, prendendo impegno solenne innanzi al suo popolo ed all'Europa di prendere in sposa la gentile e buona principessa Alice. Anzi il matrimonio — secondo persone bene informate — avrà luogo prima del 26 novembre, perchè dopo vengono i giorni in cui, secondo il rito russo-ortodosso, non si possono più celebrare matrimoni.

Il compito di Niccolò II è spaventoso per chiunque sarebbe per lui, così giovane e non dotato di una straordinaria intelligenza.

Un indizio della politica che seguirà ci sarà dato presto dalla scelta dei consiglieri. È molto difficile che il nuovo tsar conservi in carica la maggioranza dei ministri paterni. Corrispondenti mandati espressamente a Livadia credono di poter affermare che nei lunghi colloqui avvenuti fra padre e figlio quegli raccomandasse vivamente di ritenere tutti i consiglieri.

Ma è appena credibile che Niccolò II ascolti i consigli del padre morente. Una grande responsabilità pesa sul suo capo, ed è giusto che egli cerchi uomini di sua fiducia. Fra i pochi che rimarranno in carica ci sarà certamente il ministro delle finanze Witte, un ingegno eccezionalmente felice. Lo stesso Giers, il vecchio ministro degli esteri, è in pericolo; si parla appunto di sostituirlo col principe Lobanow-Rostowski; il celebre reazionario Pobjedenozew, il rappresentante più fanatico dell'assolutismo cesareo, darà le dimissioni dalla grande carica di presidente del Santo Sinodo. I giornali di qui fanno molte ipotesi ed i più sperano in un indirizzo relativamente liberale. Sono ipotesi e null'altro. All'opera vedremo i sentimenti di Nicolò II.

Degna di nota è la lettera che un capo dei nihilisti ha scritto ad una Rivista russa in questi giorni; se lo scrittore è sincero, Niccolò II non avrà a temere per la sua vita come il padre suo. Il nihilista afferma che il suo partito ha abbandonato completamente la tattica del terrore; gli ultimi attentati stessi, quello di Borki per esempio, non sarebbero dovuti all'opera nihilista ma a quella degli anarchici. I nihilisti sono troppo convinti del trionfo avvenire delle loro idee per continuare in una via che conduce non alla civiltà ma alla reazione. Ora il partito farà propaganda cogli scritti, colla parola; sarà una lotta di pensieri, non una lotta con bombe o con veleni.

Certo sarebbe la via migliore. Purchè fra tanti nihilisti non ci sia anche l'anarchico predestinato pei Romanow!

Il Consiglio dei ministri discute il pareggio del bilancio.

Le informazioni della «Gazzetta del Popolo».

Abbiamo da **Roma,** 7, ore 20,5:

Oggi il Consiglio dei ministri, anzichè a palazzo Braschi, si tenne a casa Crispi, perchè, continuando il lieve raffreddore del presidente del Consiglio, l'on. Baccelli consigliò al collega di non uscire di casa.

Il Consiglio s'occupò delle riforme organiche da introdursi nell'Amministrazione dello Stato per effettuare economie. Oltre a queste, secondo la dichiarazione fatta dall'on. Sonnino, sarebbe accertato un fabbisogno di 30 milioni.

Venne quindi ripresa la discussione dei provvedimenti finanziari, ma non sembra che neppure oggi il Consiglio sia addivenuto ad una conclusione. Si terrà presto un altro Consiglio.

Si ripete frattanto che la convocazione della Camera sia fissata per il giorno 28.

— Commentando le informazioni della *Gazzetta del Popolo* circa i provvedimenti finanziari, il *Fischietto* rileva come ormai si veda che il famoso segreto ministeriale circa il pareggio del bilancio si riduce quasi ad una facezia, non potendosi seriamente discutere i provvedimenti annunziati dal suddetto giornale di Torino.

Il processo contro il soldato Renzulo.

La frode dei controllori ferroviari. Varie.

Da **Roma** riceviamo in data 7, ore 20,25:

Posdomani verrà discusso, dinanzi a questo Tribunale Militare, il processo contro il soldato Renzulo, uccisore del caporale Sorice, a Bracciano.

— L'affare della truffa, di cui si sono resi colpevoli alcuni controllori ferroviari a Roma, va assumendo proporzioni cresceuti. In seguito all'inchiesta fattasi, si sarebbe accertato che la truffe continuate, dal 1890 in poi, danneggiarono la Società delle Ferrovie Mediterranee per 50,000 lire almeno. Pare che la truffa si esercitasse su altre linee oltre a quella di Roma-Napoli. I controllori arrestati sono cinque.

— È giunto a Roma l'ambasciatore Marochetti, già nostro rappresentante alla Corte di Pietroburgo.

— È imminente la pubblicazione di una circolare del ministro d'agricoltura alle Camere di commercio, nella quale si raccomanda di istituire i Collegi dei probi-viri.

— È probabile che il ministro Baccelli parta dopodomani per Torino.

— Bompiani, ispettore del Genio civile, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

— Si dice che il colonnello Galli, comandante il 33° regg. fanteria, verrebbe nominato comandante del Collegio Militare di Firenze. Lo sostituirebbe nel comando del 33° reggimento il tenente-colonnello Marini, che verrebbe promosso colonnello.

Il tenente-colonnello Corradi è nominato comandante il Distretto militare di Caltanissetta.

L'inchiesta sulla Magistratura e il processo dei documenti.

Un retroscena al Ministero della giustizia.

Ci si telegrafa da **Roma,** 7, ore 21,50:

I giornali che annunciavano negli scorsi giorni che la Commissione d'inchiesta sull'opera della magistratura nel processo della Banca Romana aveva terminato il suo compito, aggiungendo anche ragguagli sulle conclusioni dell'inchiesta istessa, riferiscono ora che la relazione non sarebbe stata ancora neppure comunicata dall'onorevole Costa alla Commissione, la quale si riunirebbe solo sabato prossimo.

Il giudice istruttore Finizia ha oggi interrogato l'ex-deputato Plebano, direttore del *Fanfulla*, e P. Calocito, direttore della *Capitale*, circa l'affare della sottrazione dei documenti.

Il giornale *La Giustizia* crede sapere che l'istruttoria di questo processo si chiuderà con l'invio al Tribunale d'alcuni funzionari di questura. (Quali? gli accusati o gli accusatori?)

Intanto l'*Opinione*, la quale l'altra sera annunziava che l'istruttoria del processo era finita, pubblica stasera queste importanti righe: « Confermiamo, nonostante qualsiasi smentita, la notizia che al Ministero della giustizia furono portati alcuni fascicoli del processo dei documenti. Se non avrà voluto prenderne visione il ministro Calenda, che si dice assente (*sic*), ne avrà prese visione l'onorevole Danco, che non era assente. Ed all'occorrenza possiamo fare i nomi dell'impiegato del Ministero e di quello della Cancelleria della Sezione d'accusa che adempirono all'ordine ricevuto (*sic*). Se poi la Sezione d'accusa ha creduto di dover riaprire l'istruttoria, questo non è affare che ci riguarda. »

Vi segnalo queste informazioni dell'autorevole giornale, perchè potrebbero essere la cronaca di un nuovo dietroscena di questo processo.

Le dimissioni del sindaco di Roma sono respinte.

In data 7, ore 23,30, abbiamo da **Roma:**

Ricorderete che giorni sono il sindaco principe Rospoli aveva telegrafato dall'America presentando le proprie dimissioni, in seguito ai commenti apparsi sulla *Riforma* circa la sua prolungata assenza dal Comune.

Stasera si è adunato il Consiglio comunale per deliberare circa le dimissioni; decise all'unanimità di respingerle. Erano presenti 50 consiglieri.

Il Bollettino Giudiziario.

Riceviamo da **Roma** il 7, ore 20,25:

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Ansaldi Giovanni, consigliere alla Corte d'Appello di Lucca, è collocato a riposo — Fidanti Eugenio, consigliere alla Corte d'Appello di Catania, è trasferito a quella di Lucca — Foschini Torquato, consigliere d'Appello a Venezia in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa. — Capasso Vincenzo, consigliere alla Corte d'Appello di Roma, è collocato in aspettativa.

Tribunali. — Robecchi Alberto, procuratore del re al Tribunale di Pallanza, è collocato in aspettativa.

I seguenti funzionari in disponibilità per effetto del recente decreto sulla riduzione dei ruoli organici della magistratura continuano a prestare temporaneo servizio negli attuali loro uffici: Magno Jacopo, giudice di Tribunale in Alessandria; Bartolussi Antonio, giudice di Tribunale a Casale; Properzi Giacomo, giudice di Tribunale ad Ivrea; Bona Giacinto, giudice di Tribunale a Saluzzo; Spingardi Giovanni, giudice di Tribunale a Torino; Buratti, giudice di Tribunale a Vercelli; Monti, giudice di Tribunale a Vigevano.

Can ellerie. — Delpani Domenico, cancelliere di Pretura a Venezia, è collocato in aspettativa.

La Regina inaugura due Asili.

MONZA (S.m.) 7. La Regina si recò a Trezzo e a Capriate per assistere rispettivamente alle inaugurazioni degli Asili e ritornò a Monza alle ore 18.

Pel giornalismo.

Roma, 8 novembre.

Dopo lunga e maturata discussione che ha occupato diverse sedute, l'Assemblea dell'Associazione della Stampa ha approvato iersera lo schema delle riforme organiche del Sodalizio presentato da una apposita Commissione. Le riforme sono assai importanti. I concetti fondamentali che le hanno suggerite sono questi: distinzione fra la Associazione della Stampa e la Cassa Pia di previdenza; maggior facilità di ammissione all'Associazione come circolo, *club*, riunione ricreativa ed artistica; minor facilità invece di ammissione alla Cassa Pia come ente destinato a soccorrere i bisogni del giornalismo vero, assicurando una pensione alla vecchiaia; quindi distinzione fra soci dell'Associazione che sono professionisti, e soci che non lo sono; facoltà ai professionisti di ascriversi alla Cassa Pia, ma coll'obbligo di pagare a tale scopo uno speciale contributo in più di quello fissato per far soltanto parte della Associazione; determinazione certa e fissa di norme e criteri secondo cui la Cassa Pia deve soccorrere il socio giornalista in caso di infortunio, di malattia, di disoccupazione involontaria; infine un principio — iniziato a titolo di prova — di un sistema di assicurazione sulla vita, mercè il concorso della Cassa Pia che anticipa — con certi vincoli — le prime quote dei premi.

Questi in riassunto i concetti fondamentali che sono svolti in due schemi di statuto — dell'Associazione e della Cassa Pia — sui quali tutti gli attuali membri dell'Associazione saranno ora chiamati a pronunziarsi mediante il *referendum* richiesto dallo statuto attuale. È necessario che i nostri colleghi lontani da Roma che saranno ora invitati a dare il voto lo facciano il più sollecitamente possibile. Si tratta dei loro più importanti interessi, ed è da avvertire che mentre il nuovo regime sociale *rispetta tutti i diritti acquisiti dei soci attuali*, porge loro il modo di assicurarsene altri che spetteranno d'ora innanzi solo a coloro che del giornalismo hanno esercitato le qualità ed i doveri.

Un'adunanza di latifondisti siciliani.

Un omicidio in chiesa.

In attesa del socialismo.

Il corrispondente da **Palermo** ci telegrafa, 7, ore 14:

L'on. Rudinì, qui giunto ieri, ha indetto per oggi, in casa dell'on. Di Trabia, una riunione di grossi proprietari latifondisti affine d'organizzare una Lega allo scopo di combattere la legge sui latifondi che il Ministero ha in animo di proporre.

— Nella principale chiesa di Noto accadeva ieri un tragico fatto. Mentre il prete celebrava all'altare, un misterioso individuo s'appressò al sagrestano, che serviva la Messa, ad estrasse un lungo coltello, glielo vibrò un terribile colpo al cuore e quindi ratto si dileguò. Accadde allora una scena di terrore indescrivibile: il prete scappò in sagrestia, fuori di sè per lo spavento; la folla uscì di chiesa emettendo grida di raccapriccio.

S'ignora tuttavia chi sia l'assassino.

— A Trapani fu arrestato un certo Nicola Longo, soldato nel 4° reggimento fanteria, il quale, approfittando della licenza che gli era stata accordata, disertò dandosi alla campagna, commettendo furti e grassazioni, scrivendo lettere minatorie ed organizzando fin anche un sequestro di persona, che fortunatamente fallì.

Interrogato sulle cause che a tali eccessi lo avevano indotto, rispose d'osservi stato tratto dai regionari del socialista Francesco Fodera, il quale gli aveva fatto sperare un immediato cambiamento di Governo e quindi l'impunità per chi avesse disertato!....

L'elezione politica di Savigliano.

Savigliano, 8 novembre.

Colla morte del prof. Francesco Gasco rimase vacante il nostro Collegio elettorale che fa capo a Savigliano, e poichè l'elezione del nuovo deputato è stata indetta pel 25 corrente mese, è giusto che anche il nostro giornale si occupi un pochino della questione, che è di capitale importanza per gli interessi nostri, i quali debbono essere affidati a persona che, come il compianto prof. Gasco, accoppiando le doti dell'intelligenza a quelle di un'onestà a tutta prova, sappia farli prevalere nel Parlamento nazionale.

E qui subito si affaccia allo sguardo nostro la lista dei candidati alla..... successione. Il primo, per ordine di tempo, sarebbe l'ing. cav. Edoardo Donadio, il quale, a quanto dicono i manifesti affissi numerosissimi in tutti i Comuni del Collegio, presenterebbe la sua candidatura coll'appoggio di tutte le Associazioni operaie di Savigliano.

Dopo di lui vi sarebbe il dott. Clarotti, professore nella R. Università di Torino, il quale sarebbe stato proclamato quale candidato dalla Società tra operai ed agricoltori di Cavallermaggiore.

Terza candidatura sarebbe quella del cav. Stefano Lausetti, oggi consigliere provinciale per Savigliano. Egli ha già pubblicato il suo programma politico col seguente manifesto:

Agli elettori del Collegio di Savigliano.

Eccitato da numerosi amici, mi presento candidato nelle imminenti elezioni politiche.

Se la sorte dell'urna mi sarà favorevole, procurerò di rendermi degno dell'onorifico incarico affidatomi.

Dopo undici anni di servizio prestato in una delle Amministrazioni dello Stato, dalla quale mi ritirai volontariamente, conto altri venticinque anni di vita pubblica nel Comune e nella Provincia.

Ho fede di non avere mai demeritato nel disimpegno dei pubblici uffici che mi furono sin qui conferiti, ed amo sperare che il mio passato, più delle promesse, assicuri gli elettori della perseverante opera mia nei lavori parlamentari.

Le cure della famiglia m'impediscono di trasferire la mia residenza a Roma; ma ogniqualvolta verranno discussi alla Camera vitali interessi, o quelli in ispecie di mia competenza, sarò al mio posto.

Ciò premesso, riassumo in brevi parole le mie idee e la condotta politica che mi proteggo di tenere.

Fede incrollabile nelle istituzioni che ci reggono sotto l'egida del nostro Sovrano.

Libertà di coscienza e di culto nella piena forma del grande statista C. Cavour: *Libera Chiesa in libero Stato.*

Libertà di pensiero ed azione dei cittadini, subordinate al reciproco rispetto fra le varie classi sociali e non mai disgiunte dall'ordine.

Riduzione di tutte le spese, che una sostanziale modificazione agli ingranaggi della ruota amministrativa ed un ben studiato discentramento possono permettere, senza recar danno al suo normale svolgimento, e rispettando, per quanto è possibile, i diritti acquisiti dagli attuali impiegati dello Stato.

Mantenimento dei quadri dell'esercito in proporzioni adatte alle risorse del Paese ed ai bisogni della sua difesa; con possibilmente pochi soldati in caserma e molti a casa.

Sviluppamento delle forze economiche del Paese; protezione dell'industria nazionale; sana tutela e miglioramento delle classe operaia, e per quanto potranno consentire la politica ed i trattati, promuovere e rinnodare amichevoli rapporti colle Potenze, colle quali naturalmente dovrebbero svolgersi le nostre relazioni commerciali, industriali ed agricole.

Riconsiderare gli Istituti di emissione sulla loro vera strada di aiutare il commercio e l'industria, anzichè immobilizzare i capitali in grandi imprese, spesse volte azzardate o fonti di disastri gravissimi.

Migliorare la circolazione monetaria viziata e disordinata; sanare i mali che affliggono i sovraccennati Istituti, risolvendo così uno dei più gravi problemi economici che devono, senza ritardo, formare oggetto di serii e ponderati studi.

Difendere e favorire l'agricoltura, sola e vera fonte di ristoro per la nostra finanza.

Vigilare perchè la giustizia proceda sollecita ed eguale per tutti.

Promuovere l'istruzione non disgiunta da una educazione, perchè la prima, senza il sussidio della seconda, anzichè apportare vantaggio può essere causa di danno.

Avocare al Governo l'istruzione elementare e così assicurare una posizione migliore agli insegnanti.

Frenare l'abuso dei collocamenti a riposo degli impiegati dello Stato che, in buonissima età ed in condizioni di prestare ancora attivi servizi, vanno ad aggravare il bilancio dello pensioni a danno dei contribuenti.

Opporsi a qualsiasi nuova espansione coloniale, ritenendo già di troppo grave peso l'occupazione Eritrea, la quale, con discutibili vantaggi, dissangua la nostra poco florida finanza.

Elettori!

Circa il gruppo a cui io intenda ascriverni alla Camera, ove eletto, dichiaro che se, nuovo all'ambiente, dovrò limitarmi per qualche tempo ad una prudente osservazione e ad un attento studio, tuttavia mi asterrò senza esitazione al partito liberale, che nell'ordine e nella economia si proporrà di tenere alto il prestigio della nazione e salvaguardare l'interesse dei cittadini!

Savigliano, 6 novembre 1894.

STEFANO LAUSETTI.

Infine verrebbe « l'eterno candidato », ossia l'avvocato Andrea Perrero-Gola di Racconigi, il quale, *ma sans dire*, si presenta per la *decima* volta, facendosi da d'ora fare la propaganda dal giornaletto di cui è proprietario e direttore anonimo.

Non occorre dire che la candidatura del Perrero-Gola è la meno probabile e la meno accetta.

Di tutte, le più numerose e probabili sono quelle del Lausetti e del Clartoso. Esse divideranno molto i voti perchè hanno l'una e l'altra forti adesenze, e rappresentano il predominio ciascuna di due principali centri del Collegio. Quella del Clartoso vorrebbe significare la prevalenza di Cavallermaggiore, e quella del cav. Lausetti rappresenterebbe il predominio del capoluogo Savigliano. Sono entrambo candidature liberali, rispettabili e bene accette. Si spera ancora che prima della votazione le due parti si mettano d'accordo per non dividere i voti dei liberali.

Da **Cavallermaggiore** in data 7, ore 19,15, riceviamo:

Un considerevole numero di proprietari elettori nei Comuni componenti il Collegio di Savigliano ha deliberato di proporre la candidatura del dottore professor Clartoso.

Il lutto moscovita.

Disposizioni pei funerali dello tsar.

PIETROBURGO (S.n.) 7. Il *Giornale Ufficiale* reca che lo tsar ha risposto così al telegramma di omaggio di Witte: « Vi ringrazio. Ringrazio pure i funzionari del Ministero delle finanze, del Corpo delle guardie di finanza ed i rappresentanti del commercio e dell'industria per la testimonianza di simpatia. »

Rispondendo al dispaccio della nobiltà del Governo di Mosca, dice: « Non dubito che le parole del mio manifesto troveranno eco nei cuori della nobiltà di Mosca. Ogni cuore in Russia porta con sè il lutto, troverò perciò la forza di adempiere al grave dovere che dovetti così presto assumere. Dedicherò tutte le mie forze alla cara patria. »

BERLINO (S.n.) 7. Secondo il cerimoniale il giorno dell'arrivo della salma dello tsar Alessandro a Mosca si annunzierà dagli araldi. Alla stazione il convoglio sarà ricevuto dal governatore generale, dal granduca Sergio, dal metropolita, dal clero, dal generale comandante e dalle Autorità. Dopo una breve preghiera, l'imperatore i granduchi, il ministro di Corte e gli aiutanti generali toglieranno il feretro e lo metteranno su un carro. Il corteo si recherà quindi al Kremlino avendo alla testa il maestro di cerimonie a cavallo. Il carro sarà circondato da 60 cadetti con torcie. Terranno i cordoni gli otto aiutanti di campo imperiali.

Seguiranno il carro l'imperatore col seguito, il principe di Galles, i granduchi e quindi in vettura l'imperatrice, la granduchessa Alessandra Feodorovna, le granduchesse. La truppa chiuderà il corteo. Arrivati alla cattedrale, l'imperatore, i granduchi ed il seguito toglieranno il feretro dal carro e lo porteranno nella cattedrale per la funzione funebre. Il pubblico sarà ammesso a salutare la salma. Quindi la salma sarà ripostata sul carro partecipando al trasporto l'imperatore. Dopochè la truppa avrà reso gli onori militari alla salma il corteo partirà per Pietroburgo.

I funerali dello tsar a Livadia.

BERLINO (S.n.) 7. I giornali hanno da Livadia:

La salma di Alessandro venne trasportata ieri sera dal palazzo imperiale alla chiesa bizantina tutta decorata di palme. Il clero uscì di chiesa alle ore 7 per partecipare al trasporto funebre. La salma è stata deposta in una cassa d'oro. Quando la bara uscì di palazzo, suonarono tutte le campane e si formò il corteo, di cui facevano la guardia d'onore i cosacchi con le fiaccole.

Precedevano i cantori di Corte in uniforme rosso, cantando le preci. Poi venivano i tiratori, portando le armi e le bandiere abbrunate; seguivano il maestro delle cerimonie, alcune scuole di Livadia, il clero con i cori in mano; indi la bara portata in alto dai cosacchi in modo che la vedesse tutto il popolo. Seguivano lo tsar, la tsarina, i granduchi e le granduchesse.

Alla porta della chiesa bizantina lo tsar e i granduchi presero dai cosacchi la bara e la trasportarono nell'interno della chiesa, dove deposero la cassa sopra un catafalco coperto di velluto rosso. La tsarina e le granduchesse seguirono la bara nella chiesa. Allora si tolse il coperchio alla cassa e venne benedetta la salma.

Finita la cerimonia, la famiglia imperiale ritornò a palazzo, mentre le campane suonavano a distesa. Rimasero in chiesa i generali ed i dignitari di Corte come guardia d'onore alla salma. Lungo il percorso le vie erano cosparse di rami di cipressi, ed un'immensa folla si accalcava empiendosi rivoltosamente al passaggio del corteo funebre.

Il Parlamento ungarico per lo tsar.

BUDAPEST (S.n.) 7. *Camera dei deputati.* — Il presidente *Banffy*, esprimendo il dolore per la morte dello tsar, ricorda come questi era nato a Francesco Giuseppe da rincali d'amicizia e godeva il rispetto generoso delle nazioni civili come sostenitore e protettore della pace. Banffy soggiunge che ritiene opportuno che la Camera esprima le rispettose condoglianze nel momento in cui la simpatia dell'Europa intera accompagna all'ultima dimora il defunto tsar.

Dopo altri discorsi dei deputati, che si associano alle parole del presidente, il deputato *Thaly*, dell'Estrema Sinistra, constatando che gli uscieli russi invasero altre volte l'Ungheria, dichiara di non potersi associare alle parole del presidente.

Messa ai voti, la proposta del presidente è approvata da tutta la Camera, eccettuata l'Estrema Sinistra.

La guerra dell'estremo Oriente.

La Cina invoca la mediazione delle Potenze europee.

LONDRA (S.n.) 7. Confermasi che la Cina fece il 3 novembre al rappresentante italiano, nonchè a quelli d'Inghilterra, Germania, Russia, Stati Uniti e Francia, la domanda di una mediazione, proponendo quali condizioni di pace il riconoscimento dell'indipendenza della Corea e il pagamento di un'indennità di guerra da stabilirsi dalle Potenze mediatrici. Questo ministro della Cina accreditato anche a Roma ha diretto gli uffici all'uopo al Governo italiano. Si fa attualmente in proposito un attivo scambio di comunicazioni fra le Potenze.

Confermasi che i giapponesi si sono impadroniti della città marittima di Fou-Chou.

Nel Ministero prussiano e nella Cancelleria.

BERLINO (S.m.) 7. I giornali assicurano che il successore del ministro Heyden sarà un abitante delle provincie occidentali, che gode la fiducia dei Circoli agrari di quelle provincie. Credesi che sia Schorlemmer. Si incarica il barone Wilmowski, consigliere al Ministero d'agricoltura, provvisoriamente delle funzioni di capo della Cancelleria dell'impero in sostituzione di Goering.

Il tradimento di Dreyfus.

PARIGI (S.m.) 7. Secondo il *Temps*, sarebbe alla Germania che il Dreyfus vorrebbe accusato di aver consegnato i noti documenti militari.

Il sultano del Marocco paga la indennità di guerra.

TANGERI (S.n.) 7. Il sultano inviò una missione in Spagna con 400,000 dollari pregando il Governo spagnuolo di non sollecitare il pagamento dei resti della somma dovutagli stante le condizioni interne del Marocco.

Una nuova rivoluzione militare in Brasile

NEW-YORK (S.n.) 7. Il *New-York Herald* ha da Montevideo:

« Una rivoluzione militare è scoppiata a Rio Janeiro. Ignorasi se favorevole o contraria alla proclamazione della dittatura di Peixoto. »

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

Lo stato delle nostre campagne.

ROMA (S.n.) 7. Ecco le notizie agrarie della terza decade di ottobre: La temperatura piuttosto elevata e le piogge non molto abbondanti favorirono nelle provincie settentrionali ogni sorta di lavori; il frumento è ovunque seminato e germogliato benissimo. Al centro e al sud, principalmente nel versante Adriatico, il terreno è piuttosto arido e in qualche luogo le semine vengono ritardate, le sorte della campagna è tuttavia buono in generale ed i lavori sono regolari. Continua la raccolta delle olive al centro ed al sud con prodotto vario e quella degli agrumi in Sicilia e nell'estrema Calabria.

Un episodio di fanatismo religioso.

Una Madonna che apre gli occhi, parla e cammina.

Scrivono da Palmi al *Mattino* di Napoli:

« La mattina del 31 ottobre, mentre si celebrava la Messa nella chiesetta del Carmine, un ragazzo, precipitosi il primo, cominciò a strepitare, perchè aveva visto muoversi gli occhi alla Madonna, posta in una nicchia sull'altare maggiore.

« Le poche donne presenti, avvicinatesi all'altare, diedero l'allarme, gridando e piangendo, sicchè in breve la chiesa non conteneva più la folla accorsa al suono delle campane chiamanti a raccolta.

« Tutti vedevano il miracolo: gli occhi della Madonna si aprivano e si chiudevano, e per le lucide gote gemmavano gocciole di sudore.

« I pianti, le preghiere, i contorcimenti di quella ammasso di gente facevano rizzare i capelli. Per tutta la giornata fu un grande accorrere alla chiesa, ma i preti, specialmente quelli della parrocchia del Carmine, che passano per i più intelligenti, si mostravano increduli, ed in un momento di frenesia del popolo che *voleva vedere*, anche il rischio di essere massacrato.

« Fra i preti increduli vi era anche monsignor Lenzo Galluccl, il quale per accertarsi del fatto volle vedere coi propri occhi il miracolo, e appena giunto davanti all'immagine della Vergine fu colto da deliquio e cadde fra le braccia di coloro che lo accompagnavano.

« Allora la campana suonarono a stormo e tutta Palmi si riversò in giù attorno alla chiesetta. Correva voce che la Madonna avesse parlato, che avesse mosso le braccia, che si fosse staccata dal piedestallo e passando sulle teste dei fedeli fosse giunta sulla fine alla porta di uscita della chiesa.

« La Madonna è stata portata fuori, e subito da tutte le case vennero sparti lumi ed in seguito accendevano ceri e falcole e luminarie ogni sorta di lanterne di carta.

« Nel corso Garibaldi il concorso è enorme con altra gente venute incontro alla processione, mentre da tutte le chiese suonavano le campane, e per le vie si facevano scoppiare mortaretti e razzi.

« È indescrivibile il delirio di quella gente che stendeva le braccia implorando grazia e lagrimando, e l'entusiasmo di altri nell'agitare i fazzoletti ed i cappelli inneggiando a Maria del Carmelo.

« Un delegato di P. S. che con pochi carabinieri ebbe la imprudente idea di cingere la fascia ed intimare ai dimostranti di ritirarsi, fu respinto, e buon per lui che seppe trattare ritirata in tempo. Un altro signore che manifestò in pubblico la propria opinione contraria a quanto avveniva, dovette subire improperii e minacce. Ad altri fu imposto di scoprirsi, ad altri infine d'inginocchiarsi.

« La dimostrazione è stata per le vie fino alle ore 22 1/2, ed a mezzanotte le campane della chiesa del Carmine suonavano ancora. »

ROVIGO, 6 (*r. t.*). **Per la morte dello tsar.** — In occasione della morte dello tsar Alessandro III il prefetto aveva diramato a tutti gli uffici amministrativi, governativi ed autonomi della provincia il seguente invito: « *D'Ordine* di S. E. il ministro dell'interno, presidente del Consiglio, prego la S. V. di esporre, fino a nuova disposizione, la bandiera abbrunata in segno di lutto per la morte dello tsar delle Russie ».

Ma la Deputazione provinciale, il Municipio e la

Camera di commercio trovassero la forma dell'invito così poco lusinghiera e cortese, che non seppero nulla. Informando il prefetto della loro deliberazione.

ROMA. Esposizione di fiori. — In un'adunanza tenuta da un Comitato promotore fu deciso di tenere nella ventura primavera una Esposizione nazionale di fiori.

Fu eletta una Commissione coll'incarico di studiare tutte le questioni tecniche, economiche e finanziarie per la buona riuscita dell'impresa.

— **Per i periti medico-igienisti.** — Sabato prossimo nei laboratorii della Direzione di sanità si adunerà la Commissione di esame per le attestazioni di perito medico igienista.

— **Gara di tiro a segno.** — Domenica prossima la Società dei liberi tiratori di Roma darà al Poligono di Monte Oelio la sua prima gara straordinaria con passeggiate ciclistiche e militare libere a tutti i cittadini.

FIRENZE, 6 (Sannio). **Il Principe di Napoli.** — Ieri a ore 15,30 S. A. il Principe ereditario ricevè a palazzo Pitti il prefetto, il sindaco, i generali Briquet e Cianchi e le altre Autorità che si recarono ad ossequiarlo. Stamattina a ore 10 ha preso possesso del Comando della Divisione militare, ed ha quindi ricevuto a rapporto nel palazzo del Comando del Corpo d'armata i generali e i comandanti di Corpo.

— Stamani il Principe ereditario ha assistito nella chiesa russa alla cerimonia funebre in suffragio dello czar Alessandro III.

— Per cura di un Comitato avrà luogo domenica, giorno natalizio di S. A. R., una dimostrazione popolare con fiaccolata a ore 20,30, la quale percorrerà le principali vie della città per recarsi al palazzo Pitti. Prenderanno parte alla dimostrazione tutti i Corpi musicali. Il Comitato presenterà a S. A. R. una pergamena.

PAVIA, 6. **Riapertura dell'Università.** — L'inaugurazione dell'anno scolastico al nostro Ateneo è riuscita, come negli anni scorsi, solenne. Fu assai applaudita la relazione del rettore prof. Golgi, cosa pure il discorso del prof. Felice Cattaneo, che aveva scelto per argomento: *L'attuale momento dell'evoluzione sociale e l'ufficio della filosofia e storia del diritto in relazione alla medesima*. Dopo la cerimonia, con un affettuoso discorso del prof. Taramelli, si inaugurò il busto eretto allo Stoppani.

— **Processi e condanne.** — Fu iniziato processo per oltraggio all'odio contro i seguenti soci del disciolto Circolo socialista: Bianchi Carlo, studente; Bianchi Bartolomeo, tipografo; Maffi, dottore in medicina; De Silvestris, cappellaio; Muzio, maestro elementare.

— Il *Corriere Ticinese*, a conferma d'una notizia comunicata dalla *Lombardia*, assicura che la Commissione pel domicilio coatto ha pronunciato cinque condanne, e che i colpiti saranno tra pochi giorni mandati ciascuno al sito loro destinato.

SAVONA, 6 (E.) **Per il domicilio coatto.** — Nella scorsa notte venne arrestato il socialista Angelo Maruta, operaio tipografo, occupato da qualche tempo nella vendita di giornali e pubblicazioni periodiche.

L'arresto venne eseguito nel *Caffè Capurro* dal delegato Marenco, coadiuvato da ben quattro agenti di pubblica sicurezza in borghese.

Il Maruta, al quale non si volle concedere di avvertire la famiglia, venne tradotto col primo treno di stamane a Genova per comparire davanti la Commissione per il domicilio coatto.

UDINE, 6 (Luce). **La disgrazia di tre bambini.** — A Travesio da pochi giorni era ritornata dalla Francia, ove dimora il marito, certa Anna Moreno-Margarita con tre bambini. Giorni sono, allontanatasi da casa per una faccenda, lasciò i tre piccini in una camera. Il maggiore di essi, di sei anni, accese per trastullo un cerino dando fuoco ad un pagliericcio. In breve i bambini furono avvolti dal fumo: gridarono e piansero. Accorse uno zio di essi che abitava lì a porta. Il minore, di 15 mesi, era morto asfissiato, l'altro di tre anni appena aveva il respiro; il terzo a stento venne posto fuori di pericolo.

Dalle nostre Provincie.

Le onoranze funebri al dottor Faldella.

Vercelli, 7 novembre.

(c.) — Saleggia non poteva con maggior effusione dimostrare il suo affetto alla famiglia Faldella; non poteva con più imponente manifestazione salvare il suo debito di riconoscenza sulla tomba dell'antico sindaco, del generoso sanitario, del padre del suo deputato, dell'uomo giusto, buono, onesto; non poteva avere più largo concorso ed alzo in quanto non solamente numerose delle terre che la circondano, da quelle specialmente che costituiscono il Collegio di Crescentino.

Dalla casa del Comune aventolasa la bandiera abbrunata e il tema di tutti i discorsi degli abitanti e degli ospiti era il ricordo delle insigni virtù dell'estinto.

Il serteo mosse dalla casa Faldella poco dopo le 14: precedevano il feretro la scolaresca delle diverse classi del Comune, le confraternite ed il clero; lo seguiva un'immensa onda di Autorità, di popolo e di rappresentanze.

Venivano primi i congiunti: i nipoti dottor Faldella, Giuseppe Faldella, signor Giordano e signora Barberis. Poi il presidente del Senato S. E. Farini, che aveva ai fianchi il sindaco generale Demaria e il senatore Filippo Mariotti; quindi la Giunta ed il Consiglio comunale di Saluggia *au grand complet*, la Società operaia e militari di Saluggia, e quella di Bianzè coi loro vessilli, sindaci, medici, segretari e cospicui cittadini di Crescentino, Trino, Livorno, Cigliano, Moncrivello, Bianzè, ecc., parecchie gentili signore e signorine, e popolani e donne del paese in gran numero.

Dopo l'assoluzione nella chiesa parrocchiale il corteo, mentre le campane mandavano incessantemente i loro squilli malinconici, si avviava al cimitero.

Qui giunti prese primo la parola il rev. don Giordano, parroco della frazione dei Cappuccini in Vercelli, amico della famiglia, che coprì i salmegesi ad onorare la memoria del padre, dell'amico, del benefattore che avevano perduto.

Il prof. A. G. Cagna ricordò che solo tre giorni prima il soave e santo vegliardo la aveva rinvestita festante nella sua casa, nella benedetta casa della virtù, e salutandolo e baciandolo lo esortava a farvi presto ritorno.... Ed egli era ritornato, chiamato dalla fulminea, dolorosa notizia, per restituire il bacio pe'anni ricevuto, sullo gelido labbro suggellato dalla morte.

Disse dell'infinito dolore della vedova e del diletto figliuolo, della bontà angelica dell'uomo che tutto un popolo piange, del suo virtuoso e santo apostolato d'amore, e si salutò in memoria a nome dei suoi cari, degli amici, del popolo nuovo e grato.

L'avv. Galatea saluta la scomparsa del capo, del padre, del benefattore di Saluggia; dell'uomo che si onora, non solo perchè fu buono e virtuoso cittadino, perchè la sua figura brilla nella patriottica ospitalità piemontese, perchè come medico esercitò la più santa delle virtù: la carità; ma per quell'opera di educazione civile, morale e patriottica in cui ebbe compagna la sua angelica consorte e che ebbe per frutto il figlio Giovanni, a cui s'inaugura un coro d'amore dall'Italia letteraria che lo onora, dall'Italia politica che ne conosce il carattere lottatore.

E chiude rilevando l'importanza della dimostrazione d'affetto data da tutto un popolo alla memoria del perduto, ed esortando i salmegesi a consolare col loro affetto i superstiti desolatissimi.

Il prof. Ravarino, altro degli intimi del Faldella, dedì con commossa parola l'estremo vale alla salma di chi già fu largo di amorevoli e magnanimi consigli, e dopo poche parole di ringraziamento in nome della famiglia dette dal dott. Pietro Faldella, la salma viene calata nella tomba che la Giunta deliberò di donare in perpetuità alla famiglia Faldella, in segno di riconoscente affetto per l'antico suo sindaco e per il suo benemerito sanitario: e la folla ritorna mesta e silenziosa in paese.

Sulla tomba furono deposte le corone offerte dal Comune, dal congiunti, da casa Farini, dalla famiglia Turi, degli amici di Vercelli e da altri: tutte splendide.

Il caso doloroso del prof. Gabetto.

Bra, 7 novembre.

(Fede) — Qualche mese or fa il prof. Ferdinando Gabetto, ex-insegnante in questo ginnasio ed ora destinato, credo, in un Istituto classico di Trani, usciva dalla stazione di Bra con una valigia. Avvicinatosegli una guardia daziaria, le richiese del contenuto della valigia; ma ne ebbe ripulse; anzi il prof. Gabetto, senza darsi di nulla inteso, proseguiva. Corsegli dietro la guardia a tastargli la valigia; il professore Gabetto, irritato, si volse repente e lasciò cadere un robusto colpo di bastone sul viso alla guardia.

Ne seguì un processo davanti al Tribunale d'Alba; e il prof. Gabetto se la cavò con una condanna a 30 lire d'ammenda, da cui s'appellò presso corretta Corte d'Appello.

La Corte si pronunciò l'altro giorno confermando la sentenza; il prof. Gabetto ne venne a conoscenza appunto in ferrovia, sabato scorso, viaggiando alla volta di Bra; qua giunto, discese furibondo dal treno, uscì dalla stazione ed entrò nell'ufficio daziario. Disse che ne sia nata un diverbio, in seguito al quale il prof. Gabetto si pose a menar colpi di bastone a destra ed a sinistra: e n'ebbe naturalmente il contraccambio.

Mi sono rivolto al direttore del dazio per informazioni precise; ma egli, appellandosi alla sua delicatezza, si scusò, facendomi considerare come, essendo la cosa in istruttoria, non gli sia lecito tenerne parola, tanto meno in quanto egli è parte vivamente interessata. Colleghi mi limito a raccogliere le voci che corrono.

Certo è però che il prof. Gabetto, se ne diede, ne ebbe pure anche la sua parte; ond'è che, restituitosi a casa, si pose a letto.

Intanto l'Ufficio daziario inoltrava formale denunzia del fatto all'Autorità giudiziaria, la quale provvedeva spiccando contro il Gabetto regolare mandato d'arresto.

Essendo questi informo, i reali carabinieri custodirono l'ingresso della casa fino a tanto che il professore Gabetto fosse in istato di venir tradotto in carcere. La sera dell'altro ieri venne tradotto alle carceri di Alba.

Il fatto destò penosa impressione nella cittadinanza, che stima il prof. Gabetto. Mi hanno riferito che da tempo il disgraziato professore soffre d'una straordinaria agitazione nervosa che gli cagiona un continuo tremito nella persona ed un'irritazione costante, alla quale si attribuisce la causa del fatto.

Noi conosciamo da lunga pezza il prof. Gabetto e lo conoscono anche molti lettori nostri, i lettori della *Gazzetta Letteraria* e molti concittadini. Ora tutti apprenderanno con vivissimo dolore il pietoso caso del distintissimo e giovane professore. Tutto dedito agli studi storici, il Gabetto e coi pregevoli volumi pubblicati e colla revisione e annotazione di preziosi codici nei documenti di storia patria si era acquistato un bellissimo nome fra gli scrittori e gli studiosi di storia. Evidentemente l'eccessivo lavoro, la passione delle ricerche e ultimamente alcune contrarietà nella sua carriera d'insegnante ne avevano alterato il temperamento e ne avevano scosso la fibra; perchè non può spiegarsi che con una grande sovreccitazione nervosa la violenza usata da un giovane così mite, così buono e così studioso com'è l'egregio prof. Gabetto. Speriamo e facciamo voti che, tranquillati i nervi di lui e riconosciuta l'innocenza e la inconsapevolezza del male da lui fatto, lo si restituirà presto alla calma della sua famiglia e all'assiduità dei suoi prediletti e fecondi studi di storia.

Le economie nell'istruzione pubblica.

La proposta dei Consigli provinciali scolastici di Novara e di Como.

Novara, 7 novembre.

(Giusto) — La legge 11 aprile 1886 stabilisce che lo Stato stanzierà annualmente una somma da ripartirsi fra i Comuni, i quali, non pagando prima lo stipendio legale ai maestri elementari, sentirono maggiormente l'aggravio che venne loro quando il Parlamento votò la tabella fissante il *minimum* degli stipendi da darsi agli insegnanti. Tale somma, che prima era di 8 milioni, venne poi — per le risultanze operate nei bilanci — diminuita.

Non è il caso qui di dire se più preferibili siano, pel conseguimento del pareggio, questo risultato, o non piuttosto lo economie che dovrebbero ricavarsi da riforme organiche e dai bilanci della guerra e della marina. Fatto sta che, stabilita la distribuzione, questa doveva influire in giusta proporzioni per tutti i Comuni che negli anni addietro godevano i concorsi.

Ma il Ministero, provvedendo forse che colla proposta e votata economia avrebbe fatto, degli amministratori di detti Comuni, altrettanti malcontenti, dirupò, contrariamente alla legge suscitata, una circolare colla quale stabilisce che siano ammessi al beneficio i soli Comuni aventi scuole rurali, escludendo quelli che hanno scuole urbane.

Oleggio, uno dei Comuni a cui verrebbe tolto il sussidio, ricorse al Consiglio provinciale scolastico di Novara, e questo fece insistenti pratiche presso il Ministero affinchè la legge venisse equamente applicata, ma il Ministero fu irremovibile.

Il Consiglio provinciale scolastico allora, in una seduta del 20 ottobre, in seguito a proposta dell'onorevole Parona, deputato del Collegio di Oleggio, appoggiata calorosamente da alcuni membri del Consiglio provinciale scolastico appartenenti ai Comuni di Novara e di Biella, che, come Oleggio, verrebbero esclusi dal sussidio, deliberò all'unanimità di fare le proprie riserve circa la validità delle disposizioni ministeriali che restringono il beneficio del concorso dello Stato ai Comuni le cui scuole sono classificate fra le rurali, e, ritenendo che il ministero non possa con una circolare derogare alle disposizioni legislative, fece voti perchè il Ministero abbia a dare piena esecuzione alla legge 11 aprile 1886.

Anche il Consiglio provinciale scolastico di Como fece pratiche analoghe presso il Ministero, ma, vista la persistenza ministeriale, diede in massa le proprie dimissioni.

VERCELLI, 7 (s.). *Nozze.* — Il giorno 5 Saluggia era festante ed imbandierata per le nozze della nipote di S. E. Farini, la signorina Ida, col cav. Adolfo Bernasi di Torino. Per questa la cerimonia aveva carattere intimo, la popolazione vi prese vivissima parte.

Dovevano assistervi anche il compianto dott. Faldella e il figlio, ma Giovanni, invitato come testimonio.

Vi intervennero, oltre ai congiunti dei due sposi gentili, il prefetto di Novara, i senatori Lovera di Maria e Mariotti, l'on. Cerruti.

Il sindaco, generale Demaria, con gentile pensiero, fece deporre una corona sul monumento a Farini, ed offrì alla sposa, cogli auguri di Saluggia, un mazzo di fiori.

Il matrimonio religioso fu celebrato nella cappella della Confraternita di San Francesco.

Testimoni il cav. dott. Vercelli e il signor Alessandro Demaria.

NOVI LIGURE, 8 (Lino). **Arresto di un segretario comunale.** — Ieri venne arrestato in Silvano d'Orba il segretario comunale Porta Stefano, d'anni 70, sotto la grave accusa di falsi in scritture pubbliche, alterazioni e sottrazioni di documenti. Tutte queste brutte faccende vennero scoperte dietro una improvvisa ispezione fatta d'ordine del prefetto, ed eseguita dal ragioniere sig. Bondini della nostra sottoprefettura. Il Porta era segretario del Comune di Silvano d'Orba da oltre 30 anni. Oggi fu condotto in queste carceri, ed ora sta attendendo il processo che a suo carico l'Autorità giudiziaria sta istruendo; processo che certamente metterà in luce altri gravi imbrogli ed altri colpevoli.

ALESSANDRIA, 7 (Gazzettino). **Silenzio municipale.** — Ieri la Giunta municipale ultimò la discussione del progetto di bilancio per l'anno 1886, mandando stanziare, fra altro, la somma di L. 3000 per le eventuali proposte di acqua potabile, e quella di L. 15,000 come primo fondo per l'adattamento della linea tramviaria Spinetta-Mandrogne all'esercizio a vapore.

Il bilancio è stato quindi chiuso nella cifra totale di L. 2,607,709 68.

— **Disgrazia.** — Ieri certo signor Boldi partiva da Castellazzo in vettura per recarsi in Alessandria. Ad un certo punto della strada il cavallo, impauritosi al passaggio d'un velocipedista, imbizzarrì, la vettura si ribaltò in un fosso ed il povero Boldi riportò una lesione al petto, per cui dovette essere ricondotto a casa.

— **Scuola complementare femminile.** — Allo scopo di dare agio alle famiglie, che ancora lo desiderassero, di far iscrivere la giovanette a questa scuola, che, come vi scrissi, doveva essere aperta il giorno 6, la Giunta municipale ha deliberato che siano prorogate le iscrizioni a tutto P11 e che le lezioni abbiano principio il giorno 12 corrente.

PINEROLO, 7 (X.). **Nuova disposizione prefettizia.** — Stamane venne affisso alle cantonate della città un manifesto firmato dal nostro sotto-prefetto cavaliere Campeggi col quale s'ingiunge ai proprietari delle case site nel circuito della città di non lasciare più di una porta aperta che sbocchi nella pubblica via nelle ore notturne, e che dal sopraggiur della sera alle ore 22 ogni portone sia munito di una lanterna per illuminazione. Segue poi il manifesto dicendo come i contravventori a quest'ordinanza saranno puniti a termine di legge. Ecco una disposizione che per quanto improvvisa è altamente encomiabile per quanto non sia certamente troppo gradita ai proprietari di case.

— **Strada provinciale Pinerolo-Poirino.** — Finalmente anche gli ultimi ostacoli al progetto di questa strada sono sormontati. È bensì vero che era tempo, ma se si pensa alle mille diverse fasi coi passò il progetto, ed anche la prima costruzione del tronco Poirino-Pancalieri, c'è sempre da rallegrarsene. Ora si assicura come assai presto cominceranno i lavori già condotti a buon punto sin oltre Pancalieri. Il tratto a compiersi è Pancalieri-Vigone-Barisano-Pinerolo. Ho ancora da buona fonte che contemporanea alla sistemazione della strada si costruirà una linea tramviaria, cosa questa che caldamente si augurano per l'utilità indiscussa che recherebbe al commercio di tutti i paesi toccati.

SAN MAURIZIO CANAVESE, 6 (E. P.). **Pel nuovo sindaco.** — Per opera di un Comitato composto di consiglieri e di amici domenica prossima si festeggierà in questo paese la nomina del nuovo sindaco, signor Unia Michele. La persona stessa che formano il Comitato, comm. avv. Arcozzi Masino e cav. Turina, per non dire d'altri, già ci danno un'idea del come il nuovo sindaco goda la stima e la fiducia di tutti i suoi amici e compaesani. Industriale stimato, uomo di onore e benefico, carattere forte e leale, bravo padre di famiglia, tutto fa indicarlo alla carica a cui venne chiamato e ne fanno presagire in lui tutte le qualità di un ottimo amministratore del Comune. Le feste che domenica gli si faranno sono l'espressione la più sincera della stima che in lui ha tutto il paese.

REATI E PENE

Pel reato di stampa.

(Tribunale Penale di Torino).

Martedì erano citati a comparire innanzi alla Sezione VII del nostro Tribunale Penale il farmacista Oggero Giuseppe, socialista, e gli stampatori Spandre e Lazzari, imputati di eccitamento all'odio fra le varie classi sociali per avere il primo scritto e fatto stampare ed i secondi stampato coi tipi della tipografia di loro proprietà l'opuscolo *Sorgete*.

L'Oggero era contumace; comparvero solo i due stampatori.

Il Tribunale, accogliendo l'istanza della Difesa, contrastata vivissimamente dal Pubblico Ministero, dopo due giorni di discussione, si dichiarò incompetente, ritenendo il reato di competenza delle Assise, come è di legge per i reati di stampa, e rinviò gli atti alla Cassazione per decidere il conflitto.

Gl'imputati Spandre e Lazzari erano difesi dagli avvocati Poddigue e Floris.

Per rifiuta d'obbedienza.

(Tribunale Militare di Torino).

Nei primi del settembre scorso il sergente D'Ajala Giuseppe di Caltanissetta, appartenente al 17° reggimento artiglieria, fu chiamato dall'ufficiale di picchetto, tenente Cantoni, il quale gli intimò di entrare alla sala di disciplina di rigore per scontarvi una punizione che gli era stata inflitta.

Il sergente D'Ajala rispose ch'egli non poteva entrare alla sala dovendo far pulizia per presentarsi domenicamente davanti al colonnello, dovendo ricevere il *cinquecento* solenne che gli era stato inflitto unitamente alla pena di sala disciplinare.

Il tenente Cantoni, al quale non risultava tale fatto, si rifiutò di lasciarlo libero e gli ordinò per una seconda volta di entrare alla sala. Il D'Ajala allora accampò un altro pretesto per schivare il *tiraccuoio* e disse che si sentiva male e che se non gli si dava la *brandà* non sarebbe entrato.

Il tenente replicò l'intimazione, ma visto che non poteva farsi obbedire, ordinò al sergente d'ispezione di farlo entrare. Ma nemmeno alle intimazioni ed ai consigli del sergente d'ispezione, che gli era amico e compagno, non si piegò il D'Ajala. Stanco il Cantoni, intimò a due soldati di farlo entrare a viva forza nella sala. Il sergente a quell'ordine volle ancora ribellarsi, ed anzi disse che i soldati non dovevano toccare lui ch'era loro superiore, e reclamò ancora la *brandà*.

Il tenente, vista l'esaltazione del sergente, che avrebbe resistito a quasi, gli concesse la *brandà*, e solo allora il sergente obbedì.

In seguito però il tenente stese un rapporto del fatto al comandante del reggimento, il quale lo deferì all'Autorità militare. Il D'Ajala venne quindi rinviato a giudizio, imputato di rifiuto d'obbedienza.

All'udienza risultò, dalla lettura dei rapporti e suo carico e dal foglio delle note caratteristiche, come il D'Ajala fu sempre insensibile alla punizione ed agli ammonimenti, e che usò sempre cattivi modi verso i suoi inferiori, coi quali più volte contrasse debiti. Risultò però che effettivamente in quel giorno egli era ammalato.

Il Tribunale, tenuto conto delle risultanze processuali, condannò D'Ajala Giuseppe, d'anni 22, alla pena della detenzione per mesi due, previa rimozione dal grado.

Difensore: Avv. Carlo Felice Roggieri.

Il processo di un socialista.

(Pretura di Ricaldo Canavese).

Martedì davanti alla Pretura di Rivarolo si discusse la causa contro Cheval Vittorio, Fernando Bentivoglio, allievo ingegnere, ed Alberti Luigi, operaio, imputati di avere, nell'epoca delle elezioni del consigliere provinciale di Rivarolo, promosso una riunione di carattere socialista, di avere distribuito il giornale *Il Grido del Popolo* e di avere affisso manifesti di carattere pure socialista senza la licenza della pubblica sicurezza. In quei manifesti, nel giornale e nella riunione si propugnava la candidatura a consigliere provinciale del socialista Chenal.

Il pretore, ritenendo che le manifestazioni d'idee nell'orbita della legge, le distribuzioni di stampati e le affissioni dei manifesti in periodo elettorale sono consentite dalla legge, dichiarò non luogo a procedere contro i tre imputati per insussistenza di reato.

Pretore: avvocato Birago; difensore: avvocato Poddigue.

Il ricorso del soldato Radice.

Abbiamo per telegrafo da **Napoli,** 7, ore 12,51:

Oggi gli avvocati difensori del soldato Radice, testè condannato alla fucilazione, presentarono al Tribunale supremo di guerra e marina i motivi del ricorso, firmato ieri dall'imputato.

Dopo la sentenza del Tribunale Militare, il soldato Radice fu visitato in camera di sicurezza dai suoi avvocati. A loro domandò anzi di sentirsi benissimo e bevve due bicchieri di Marsala. Condotto al castello dell'Ovo, chiese una doppia razione di rancio, mangiando con formidabile appetito.

Il Radice, dopo firmato il ricorso, è uscito in una straordinaria allegria, cantando e ballando nella sala. Non fa che chiedere da mangiare tutti i momenti.

Consiglio Comunale di Torino

SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO 1891.

(Seduta di mercoledì 7 novembre).

Il pro-sindaco Fontana apre la seduta alle 15,20.

I consiglieri a questo momento sono pochini nell'aula, ma sentiamo di là, nelle sale attigue, un gran chiacchierio, il cui oggetto precipuo dev essere certamente la mezza dozzina di interrogazioni che piovigginano oggi sulla pazienza consigliare da parte di Goldmann, senza contare due altre che faranno Perroncito e Bracale.

A poco a poco l'aula si va riempiendo, e proprio quando il segretario ha finito di leggere il verbale, riescono presenti i consiglieri Frescot, Durio, Cuboni, Benintendi, Ajello, Pasquali, Rignon, Cremia di Trana, Ballati, Riccio, Bracale, Badini, Lanzerna di Rorà, Vicari, Di Sambuy, Chapuis, Perroncito, Arcozzi-Masino, Goldmann, Abrate, Laura, Vignolo-Lutati, Silvetti, Chiaves, Ferraris, Perrone, Carlo, Bassi, Dumontel, Seldati, Merlani, Balbo di Vinadio, Musca, Rayneri, Rabbi, Badano, Gioberti, Gilardini, Roggeri Edoardo, Sella, Demichelis, Piana, Palberti, Peyron, Caccia, Diatto, Roggieri Carlo Felice, Valle, Martini, Brano, Casana, Antonelli, Buscaretti, Nigra, Sineo, Berletti, Company, Rossi.

Totale 59.

Scusarono la loro assenza l'assessore Tuccoris, tuttora indisposto, ed i consiglieri Danzo, Pucci-Baudana e Giancllo.

Ancora la questione dei dazi.

Per un aumento d'imposta a carico del Comune.

Si apre la discussione dell'ordine del giorno sul capitolo I: « Prestiti 1879 e 1892 — Pagamento a carico del Comune dell'aumento di imposta di ricchezza mobile. »

GOLDMANN chiede che come fecero i deputati di Torino per la questione dei dazi, che minaccia di danneggiare Torino di 200,000 lire. Egli avrebbe voluto che si fosse accettata l'iniziativa del sindaco di Verona per un'azione comune.

MERLANI dice che si occupò personalmente della questione dei dazi ed ebbe risposte esplicite ed accettabili da Sonnino. Il Ministro quindi di Goldmann non lo può toccare.

BADINI trova vivace la frase di Goldmann, che dice di non aver fiducia nei deputati. Pure apprezzando l'azione collettiva dei sindaci desiderata da Goldmann, dichiara che i deputati di Torino si adopereranno per quanto era nei limiti del possibile, cosa che faranno sempre finchè resteranno in carica. (*Bravo!*) Del resto invita Goldmann a far inscrire, se crede, la sua istanza all'ordine del giorno, e lui ed i suoi colleghi verranno in Consiglio preparati coi documenti.

BADANO spiega la necessità in cui si trovò la Giunta di lasciar assumere dal Comune i maggiori carichi di ricchezza mobile sui prestiti 1879 e 1892. Tutti questi oneri però si ridurranno a somma assai minore di quella temuta.

SAMBUY, servendo alla digressione sinora fatta, vuole insistere sul capitolo dell'ordine del giorno.

Vuole cioè che il Consiglio approvi esplicitamente la dignitosa decisione della Giunta. Non è sua abitudine di portare le polemiche dei giornali in Consiglio. Sappiamo da chi e perchè quell'ordine del giorno fu portato alla Camera. Lesse che vi era stato un compromesso tra Governo e Municipio di Roma. Ci fu persino chi stampò che il Governo avrebbe poi rimborsato il Municipio di Roma. Vedia adunque la Giunta quanto siavi di vero in tali asserzioni, ai interessi cioè se non sia il caso di chiedere rimborsi anche per Torino.

Frattanto, approvando vivamente il deliberato della Giunta, che mantenne la fede alle proprie promesse, propone il seguente ordine del giorno, firmato anche da altri:

« Il Consiglio ringrazia la Giunta di avere saviamente interpretato il sentimento di alta rettitudine che anima gli amministratori del Municipio di Torino, ed approva la sua deliberazione.

« SAMBUY — CHIAVES — PALBERTI — PASQUALI. »

Il Consiglio lo approva a grande maggioranza.

CARLE si reca dal pro-sindaco Galluppi, che gli assicurò che il Municipio di Roma non aveva eroduto di assumersi il pagamento della maggiore ritenuta. Il Governo paga lui perchè responsabile, ma colla ferma intenzione di farsi poi rimborsare.

avviò alla parte della camera dove aveva intesa Ellen cadere, si chinò, la sollevò e inorridì sentendo sotto la sua mano la povera donna bagnata di sangue.

Dolcemente appoggiò contro al suo petto il petto gelato di lei..... Ah! se avesse potuto riscaldarlo, rianimarla col suo soffio!..... Il sangue usciva sempre dalla ferita che Ellen aveva riportata cadendo e urtando la fronte allo spigolo dell'angolo della finestra. Filippo tocco quella ferita..... un largo buco al disopra dalla tempia destra..... Adagiò la povera donna sulla prima poltrona che trovò e posò la bocca sulla ferita per trattenere, per stagnare il sangue..... Il sangue era caldo e gli parve, ad un tratto, sentire Ellen meno fredda, meno rigida nelle sue braccia..... La posò una mano sul cuore, il cuore batteva..... debolmente, ma batteva!

Allora egli pensò a chiamar soccorso..... ma si trattenne ancora..... Se chiamava, se Ellen lo vedeva, ella sarebbe..... No, tutto piuttosto che ella sapesse.....

Prese quel corpo inanimato sulle braccia, e con infinite precauzioni riuscì ad appoggiarsi al letto, e per ingannare lei e tutti gli altri facendo credere che si era ferita da sè, la depose a terra, avendo cura tuttavia di adagiare la testa alquanto rialzata. La chiazza di sangue che si doveva fare sul tappeto e la traccia segnata sul suo passaggio dovevano provare che ella, impazzita da qualche rogno, era scesa precipitosamente, e dopo d'essersi aggirata, fuori di sè, nella camera, tentando di raggiungere il suo letto, nell'oscurità, era caduta.

Le interrogazioni

sugli impegni della Casa Reale.

FONTANA invita gli interroganti Goldmann, Perroncito e Bracale di voler rinviare ad altra seduta le loro interrogazioni dirette all'assessore d'igiene essendo questi assente.

Gli interroganti acconsentono.

GOLDMANN dichiara però di svolgere le due interrogazioni dirette all'assessore dei lavori pubblici.

DEMICHELIS fa che molti cittadini si rivolsero a lui perchè chiedesse se non si creda di riformare e presto il regolamento per mettere un freno alla disgraziata corsa dei velocipedisti.

PERRONE osserva che la questione verrà presto all'ordine del giorno quando si tratterà del regolamento generale.

GOLDMANN svolge la sua interrogazione diretta all'assessore dei lavori pubblici, tendente « a richiamare l'Amministrazione della Casa Reale all'adempimento degli obblighi da essa incontrati colla convenzione del 31 dicembre 1888 ».

Si tratta delle costruzioni che devono sorgere sull'angolo di via Venti Settembre e piazza San Giovanni. Trova che mentre i giornali hanno pomposamente annunziati come prossimi alla fine i fabbricati sia da ieri anni fa, in quel punto non si trova presentemente che un indecente steccato.

RICCIO: « Anzitutto lasciamo le esagerazioni. Non si ha che a passare in via Venti Settembre, dove le costruzioni in questione sono quasi tutte finite; da una parte sola rimane uno steccato. La Giunta non credette che in base alla convenzione si dovesse esigere dove c'è lo steccato una costruzione cosidetta elegante. Si tratta di un fabbricato che verrà a costare più di un milione, non si può quindi che dar tempo al tempo, tanto più che l'attuale steccato è tutt'altro che indecente. » Goldmann parlò pure di cortili. Ma osserva che colà dove sono quasi, non è più proprietà della Casa Reale, e su di essi sorgerà una piazza pubblica.

SAMBUY domanda se non è il caso di attendere l'istanza di far osservare le convenzioni a tutti. Cita esempi di impegni non mantenuti in piazza d'Armi ed altrove.

RICCIO osserva che si deve tener conto della crisi edilizia.

Circa alla vendita delle merci in magazzino.

Si passa quindi ad un'altra interrogazione per sapere se e come la Giunta intenda procedere all'alienazione degli oggetti di magazzino che le operazioni d'inventario dimostrassero opportuno di realizzare.

GOLDMANN dice di aver trovato nei magazzini di Santa Barbara delle porte scolpite, quadri artistici, una partita di 2000 lastre di marmo, un'altra di fucili da Guardia Nazionale, che vanno deperendo. Ha fatto questa interrogazione più per richiamare l'attenzione del pubblico sulla non lontana vendita, che per muovere rimprovero alla Giunta.

AJELLO. L'inventario procede regolarmente. Però per poter concretare le cose ed ottenere il preventivo di una somma precisa occorre andare a rilento. La Giunta decise di spedire ai singoli magazzini dei moduli da riempirsi e da ritornarsi poscia alla Giunta, che deciderà. I moduli furono spediti in numero di 540. Se ne ricevettero già da diversi uffici oltre 150.

Due impiegati appositi esaminano i moduli ed applicano i prezzi ai singoli oggetti. Il solo inventario d'igiene richiese sei mesi. Spera però che con tutto febbraio l'inventario sarà compiuto. Si fece già la separazione degli oggetti artistici e si pregò il commendatore Avondo di esaminare quelli che potessero entrare nel Museo Civico. L'Avondo ne scelse molti che son già da parte; il resto sarà venduto pietosto a partite private che all'incanto.

GOLDMANN si dichiara soddisfatto delle spiegazioni avute dal consigliere Ajello.

Finito così per oggi le interrogazioni, si rientra nell'ordine del giorno.

Per l'acquisto dello stabile della Società degli " omnibus „

Il capitolo 3: « Via Leonardo da Vinci — Apertura per accesso all'Asilo infantile della barriera di Nizza », è approvato senza discussione.

Sul capitolo 4: « Acquisto dello stabile della ex-Società Torinese degli *omnibus* in Vanchiglia », parlano: PASQUALI, dichiarandosi contrario alla proposta d'acquisto avanzata dalla Giunta; COMPANS, che vi si dichiara favorevole, e SAMBUY, pure favorevole, ma con molte riserve e raccomandazioni.

VICARI trova nella schema di convenzione una frase poco chiara là dove è detto che il Governo trarrà dallo stabile il miglior partito possibile. Gli pare che si voglia dire: quando non il Governo no avrà bisogno. Potrebbe quindi avvenire che il Municipio acquistasse lo stabile, eppoi il Governo non ne avesse o non ne..... potesse aver bisogno.

RICCIO spiega che il Municipio spenderà nello stabile complessivamente 500,000 lire ed a rate, durante il pagamento delle quali il Municipio erigerà dasi.

Parlano ancora RABBI, in favore, e BRACALE, che sarebbe favorevole se la Giunta presentasse una formula più esplicita in garanzia della duratura occupazione militare nel locale acquistando.

COMPANS crede che questa lunga discussione non produrrà buona impressione nè sulla popolazione nè sul Governo. Si domanda se così prospera la condizioni di Vanchiglia o di tutti gli esercenti in genere per privarli ancora di un probabile cespite di entrata.

PIANA trova elevato il prezzo d'acquisto di 14 lire il mq. per uno stabile in regione punto florida e da Ditta in liquidazione. Proporrebbe quindi, subordinatamente, che si vedesse di ottenere l'acquisto a 10 lire il mq. (*Bene! Bravo!*)

GOLDMANN trova assennata la proposta Piana, e come questi osserva che se il Municipio non acquista quello stabile, difficilissimamente altri lo comprerebbe quindi occorre salvaguardare meglio gli interessi del Comune. Termina proponendo la sospensiva.

FONTANA comunica due ordini del giorno: uno di Compans e l'altro di Piana.

CASANA ne presenta un terzo firmato anche da Sineo.

PALBERTI, sollano la lettura, invita Casana e Sineo a ritirarlo, perchè, volendo fare atto pratico, non c'è più che a votare l'ordine del giorno Piana e respingere la proposta della Giunta.

GOLDMANN insiste nella sospensiva.

SAMBUY sente con dispiacere la dichiarazione di Palberti; si lagna che la Giunta si dichiari.

FONTANA. La Giunta preferisce quello di Compans, ma è decisa ad accettare quello di Casana-Sineo, così concepito: « Il Consiglio, approvando la proposta della Giunta, le dà mandato di adoperarsi allo scopo di migliorare le condizioni di acquisto dello stabile. »

ROGGIERI C. F. desidera sapere dalla Giunta cosa farà qualora non ottenesse dei miglioris.

FONTANA: « Riporteremo la questione in Consiglio. »

ROGGIERI C. F.: « Ma allora è inutile fare oggi delle votazioni. »

Appendice della Gazzetta Piemontese (49)

La Camera Nuziale

Romanzo di JANINE

Al pensiere che Ellen stava per abbandonarlo per sempre e che ben presto incomincierebbe la procedura per rompere il matrimonio con lui e poter sposare lord Farnell, una gelosia sfrenata, selvaggia invase Filippo e lo mise fuori di sè. Egli dimenticò quella dignità alla quale aveva tanto sacrificato, dimenticò il cadavere della madre da cui un sol muro lo separava; dimenticò tutto ciò che non era la sua gelosia.

Era sulla soglia della camera e lasciò cadere la portiera che spiegazzava fra le mani convulse e fece qualche passo verso il letto.

— Nulla è mutato — diceva in cuor suo — dalla sera in cui la contemplai addormentata, tanto volutamente o bella!..... Ella è sempre mia moglie..... e niente più desiderabile..... è sempre la vergine di cui ammirai il sonno.....

S'arrestò un istante, estasiato a passare nel circolo di luce che riflettava la lampada. Quella estasiata non durò che un secondo, poi si slanciò per varcare d'un tratto il raggio luminoso. Ma nello

RICCIO: « Si propenda. Se otterremo migliori condizioni, le porteremo. »

COMPANS è convinto che ritardando l'acquisto si danneggia Torino, epperciò su la Giunta ritira la sua precedente deliberazione, egli dichiara di desistere.

ROSSI: « La Giunta ritenga che il Consiglio è unanime nel volere che sia ottenga soprattutto dal Governo il mantenimento delle promesse, e se non può essa Giunta accordarsi pel locale in questione, apra trattative per un altro locale con altri proprietari. »

Come i lettori vedono, si divaga, si chiacchiera e mai si conclude, e le ore passano sì rapide come la penna povera e stanca del resocontista....

* * *

SAMBUY vitupera che la Giunta vada con molta forza coll'ordine del giorno Casana-Sineo.

FONTANA: « Ho già dichiarato, a nome della Giunta, che si soprassedeva. »

E si soprassiede davvero.

* * *

Tornando finalmente all'ordine del giorno, si salta al cap. 7: « Acquisto di un tratto di terreno comunale ficcato a Santa Margherita dal cav. Ghiotti » e si approva senza discussione.

Sul cap. 8. « Ditta Michele Talmone. — Indennità pel cambiamento di livelletta della via Pinelli » dopo brevi parole di GOLDMANN, che si dichiara contrario alla proposta della Giunta, e spiegazioni fornite da RICCIO, e di PIANA che fornisce alcuni dati di fatto, la proposta è approvata.

Sopra il cap. 9: « Roy Giovanni — Riaffittamento di terreno nel parco del Valentino per l'esercizio dello *Chalet* russo », GOLDMANN trova irrisorio il prezzo di L. [illegible] annuo, dichiarando di sapere che esso subaffitta il detto terreno col *Chalet* a 3500 lire per parecchi anni.

SAMBUY: « Goldmann chiese perchè la Società dei pattinatori non paga affitto. Perchè spese di suo 10,000 lire in ristabilimenti del giardino del Valentino, epperciò l'Amministrazione d'allora gli concesse per un certo numero d'anni il terreno *gratis*. »

ASELLA ricorda che lo *Chalet* è una memoria dell'Esposizione del 1884. « Terminata questa, il Roy chiese di conservare il terreno e non essendo così fornito a domicilio il suo *Chalet*, ed il Municipio continuò l'affitto. Ma poi, parliamoci franco: se Goldmann ci dice che il Roy affittò per 3500 franchi il [illegible] *Chalet*, è deciso ad andare in bolletta. » (*Ilarità*) Concludo che la Giunta non potrà fare altrimenti.

COMPANS vuole non si cerchi di emozionare con delle cifre come fa Goldmann. Si tratta di vedere qui se quell'area, che, sola, è del Municipio, e senza il *Chalet* che non è suo, valga L. 200 di affitto. E questa somma gli pare più che equa.

SOLDATI si augura che la città di Torino possa affittare tutti i suoi terreni come il presente in ragione di 0,90 al mq.

La proposta della Giunta è quindi approvata. La seduta è tolta alla 18,40 e rinviata a venerdì.

SPORT

L'Unione Escursionisti
premiata alle Esposizioni di Milano.

L'Unione Escursionisti, che da due anni si è costituita in Torino, fu recentemente premiata con speciale diploma alle Esposizioni Riunite di Milano, per lo sviluppo che seppe dare in breve tempo all'alpinismo igienico e famigliare, conseguito con ben organizzate escursioni in montagna.

Incoraggiata da questa onorificenza e dagli ottimi risultati finora ottenuti, la Direzione invita i soci a partecipare numerosi alla gita di chiusura del corrente anno, che avrà luogo domenica 11, al Monte « Tre Denti » (m. 1313) presso Cumiana.

La partenza è fissata alle ore 9 dalla stazione della tramvia Giaveno-Cumiana, in via Sacchi, ed il ritorno alle ore 20.

Le adesioni tanto per i soci che per gli invitati si ricevono alla sede dell'Unione in via Maria Vittoria, 19.

ARTI E SCIENZE

La Scuola superiore femminile
" Margherita di Savoia "

Uno dei più ripetuti professori della nostra città e insieme dei più simpatici e geniali scrittori ne muove l'autorevole suo giudizio sopra una recente pubblicazione di questa Scuola, che è onore di Torino (1).

Sono componimenti di allievi che, pubblicati una volta per cura del Municipio in circostanze solenni, rivelano ora la luce in veste elegante per l'iniziativa del solerte ed accorto editore cav. Francesco Casanova.

Un volumetto elegante, uscito testè dalla benemerita officina libraria dei Casanova, ci porge occasione di parlare brevemente di un Istituto d'educazione e d'istruzione che è fra i primi della nostra città e di cui meritano vanto a ragione e il Municipio e la popolazione. Intendiamo dire la Scuola « Margherita di Savoia », a cui padri e madri di famiglia affidano con giusta legittimata dal successo le loro giovani figliuole perchè vi apprendano le più utili nozioni della scienza e dell'arte e la norma più sagge della vita. Il tempo di parlarne è opportuno; sono questi appunto i giorni in cui la Scuola si riapre al giulivo ritorno delle fanciulle gentili. La sana opera delle loro istruzione ed educazione per parte di quegli ottimi insegnanti ricomincia; ferve novellamente il lavoro intellettuale, fecondo di così nobili risultati. Deve essere dunque di conforto alle famiglie il sapere che non invano esse si ripromettono dalla Scuola « Margherita » i frutti migliori per le giovani intelligenze delle loro figliuole.

E fra molte altre che sarebbe facile enumerare, eccone qui una prova evidente e geniale, in questo simpatico volumetto che s'intitola con graziosa modestia: *Primi Alberi*. È una raccolta di componimenti delle allieve della Scuola. Leggendoli c'è da sentirsi come accarezzati sul fronte da un soffio leggero d'aria pura primaverile. Il pensiero dà i primi guizzi luminosi e qua e là già accenna alla meditazione; il sentimento rivela la purezza della fonti a cui attinge; l'arte dello scrivere vi è semplice, adorna senza affettazioni, schiva di rettoricumi e di fraschevane.

Il volumetto, fa onore alle allieve, fa onore al maestro, fa onore alla Scuola. Con tutti questi noi ci rallegriamo di cuore, augurando che i *Primi Alberi* rimangano testimonio imperituro di tutto il nobile lavoro che in quell'Istituto si compie a vantaggio dell'educazione e dell'istruzione.

(1) *Primi Alberi*, componimenti di allieve della Scuola superiore femminile « Margherita di Savoia ». — 2ª edizione con prefazione di V. B[illegible] — Torino, cav. F. Casanova, 1894, L. 2,50. In vendita anche alla Libreria Roux e dai principali librai.

Teatro Carignano. — « Tout passe, tout casse, tout lasse » si sarebbe potuto esclamare ieri sera a guisa di commentario all'aspetto non molto popolato del teatro per la quinta riproduzione dell'*Ombra* del Flotow. Scritta, come è saputo, per l'Opera Comica di Parigi, dove fu rappresentata per la prima volta nel luglio del 1870, proprio alla vigilia della guerra franco-prussiana, l'*Ombra* ebbe a varie riprese in Torino una fortuna che non trovò nelle altre città d'Italia e [illegible] all'estero, giacchè è omai scomparsa affatto dal repertorio dei teatri tedeschi e francesi. Nell'aprile del 1873 — esecutori la Repetto-Scardi, la Luini, il Carl ed il Graziosi — al teatro Rossini; nell'ottobre del 1870 — esecutori la Binda, la Forni Vincenzina, il Cantoni ed il Bottero — al Carignano, l'opera del maestro meklemburghese fruì alle Imprese cercatori incassi.

Poi per varii anni fu lasciata riposare nell'ombra....., emozione, da cui fu tratta di nuovo alla luce nel maggio del 1892 — esecutori la Svicher, la Quaini, il Nouvelli ed il Polonini; allora incominciò a parer un tantino invecchiata a malgrado dell'esecuzione omogenea ed equilibrata. E che l'antico fascino fosse realmente, e non spento addirittura, per lo meno affievolito, si riconobbe ieri sera. Lo scarso concorso denotò che il bisogno di una riproduzione dell'*Ombra* non era generalmente sentito.

Comunque, un'esecuzione fine ed accurata avrebbe forse scossa l'indifferenza del pubblico; ma pur troppo quest'esecuzione è mancata. Gli artisti dimostrarono [illegible] gran buona volontà, si fecero applaudire qua e là, specie la Occhiolini (*Vespina*) ed il Sottolana (*Buttero*), ma dimostrarono parimente di essere meno adatti al genere della musica ed alle parti loro affidate.

Il Mauri (*Fabrizio*) e la Micli (*Gina*) esagerano la pingueccialità dei personaggi da loro rappresentati non solo, ma anche la Occhiolini ed il Sottolana diedero al duo tipi di Vespina e del Dottore un'interpretazione grave e drammatica punto giustificata nè dal nome della vedovella nè dalla fama birica del proprietario di Cocotte. Si aggiunga che l'orchestra lasciò assai a desiderare e che nel concerto dell'opera si notò una tendenza spiccata ad allargare i tempi, e si comprenderà facilmente che l'*Ombra* abbia ieri sera destato un'impressione di monotonia che si rispecchiò nella freddezza delle accoglienze.

I premi artistici debbono predisporre all'indulgenza, ed il pubblico non accampò nessuna severità pretesa e si studiò di cogliere al volo le [illegible] di applaudire servendo quello deficiente; ma opere simili all'*Ombra* che, in omaggio al titolo nel caso speciale, non brillano per soverchia luce di genialità inventiva, non ammettono la mediocrità: questa le uccide.

È annunziata la *Serva padrona* del Pergolesi. L'impresa nel richiamare in vita questo ed altri gioielli del repertorio classico italiano ebbe un'idea più felice che nella scelta dell'*Ombra* per opera di apertura. Speriamo che abbia saputo concertarla in modo corrispondente alle esigenze di spartiti i quali, per il loro pregio intrinseco e per il loro genere, sanno più ancora dell'*Ombra* meritano e richiedono assolutamente un'interpretazione corretta ed un'esecuzione fine sotto ogni rapporto ed in ogni particolare. D.

Teatro Alfieri. — Come era stato annunziato, la Compagnia Zacconi rappresentava iersera all'Alfieri per la prima volta in italiano la commedia di Dumas figlio *Il padre prodigo*.

Questo lavoro fu rappresentato a Torino al Carignano dalla Compagnia Meynadier con ottimo successo; ma, come si sa, il Carignano non è il teatro dei grandi applausi, ed *Il padre prodigo* passò senza che gli venissero prodigati entusiasmi. Adesso in italiano, recitata da buoni attori, protagonista la Zacconi, artista versatile, ad un teatro come l'Alfieri, dove sono più libere le manifestazioni, la commedia fu maggiormente apprezzata ed applaudita.

È vero che certe sfumature, certe frasi passano qui inosservate, perchè tradotte perdono di significato e di valore, ma pure la personalità artistica del Dumas emerge forse più chiaramente che in altre commedie. Egli, l'autore, è sempre il filosofo dell'amore e del matrimonio, è sempre il critico dei costumi sociali, è sempre lo scrittore facile e sagace, e la sua arte, perciò, nonostante i difetti che può trovarvi il gusto moderno, piace e diverte.

La Compagnia l'ha rappresentata assai bene; non parliamo della Zacconi, che è stata sempre all'altezza del suo lungo, ma degli altri, principalmente di una giovane attrice, la signorina Vaunini, che è raccomandata a recita per la prima volta a Torino.

Questa giovane attrice recitò con molta naturalezza e con evidente intelletto d'arte; è perciò una buona promessa pel teatro.

Anche le Zoncada ha fatto progressi, e iersera ha dato buon rilievo alla sua parte.

Il pubblico, che era abbastanza numeroso, plaudì ripetutamente il lavoro e gli artisti.

Questa sera *Il paese allegro* del Torghanieff, che ebbe sì lieto esito dato dallo stesso Zacconi, allora nella Compagnia Marini al Gerbino l'anno scorso.

Lunedì Zacconi sarà brillante nelle *Sorprese del divorzio*.

Si ricordi però lo Zacconi che, oltre a tutti questi lavori, nei quali spicca principalmente il suo valore d'artista, il pubblico attende lavori nuovi che già sono nel repertorio della Compagnia. Ciò dicendo ci facciamo eco dei desiderii del pubblico stesso.

Teatro Rossini. — Ieri sera, dinanzi ad un pubblico non molto numeroso, ebbe lieta, se non entusiastica, accoglienza la nuova commedia di Giuseppe Galibardi *Depracassion*.

Ecco in poche parole l'argomento.

La signora Alanni, maritata in seconde nozze con un giuocatore, ha avuto una relazione colposa con un furfante in guanti gialli, che aveva conosciuto ai bagni. Costui conserva parecchie lettere dell'amante e ad un certo punto, fingendo che gli sono state rubate, fa alla impudente signora un ricatto dicendole che il supposto ladro esigeva 10 mila lire per la restituzione, sotto pena di consegnarle al marito. La donna si sente perduta, ma a salvarla interviene un suo fratello, sacerdote, il quale riesce a ricuperare l'intera corrispondenza con lo sborso di cinquemila lire.

Il lavoro è condotto con molta incertezza, e il dialogo pecca di artificiosità, difetto pur troppo comune a molti giovani autori del nostro teatro dialettale, i quali non vogliono convincersi che la naturalezza è il primo coefficiente di un buon lavoro dialettale.

Commemorazione Sperino. — Il giorno 9 corrente, alle ore 20, nella solita d'apertura della R. Accademia di Medicina, via Po, N. 16, p. 1°, il prof. Gamba comm. Alberto leggerà l'elogio del professore senatore Candido Sperino.

La Presidenza della R. Accademia di Medicina invita ad intervenire gli studenti, i colleghi, gli amici dell'illustre defunto.

Una cattedra di estetica. — Nella nostra Università venne istituita una cattedra di *Storia e di Estetica della Musica* e fu incaricato di reggerla l'avv. L. A. Villanis, il quale terrà le sue lezioni nell'aula VIII tutti i giovedì alle ore 15.

R. Università. — Lunedì p. v. il dottor Luigi Bianchi[illegible] comincia il suo corso libero con effetti legali di *Batmica sea specials riguardo all'anatomia ed all'igiene* e lo continuerà nei giorni di mercoledì e venerdì alle ore 15,30 nei locali del R. Orto Botanico.

Per la prima Esposizione internazionale d'arte a Venezia nel 1895. — Il Comitato di questa Esposizione, che si annunzia già con lieti pronostici, ha fatto pubblicare graziosi manifesti di diverse dimensioni, a caratteri di tipo romano antico, rossi e neri, con l'effigie classica di San Marco, annunziando i premi, che [illegible] uno del Municipio di Venezia di L. 10,000 e altri tre, della Provincia, del Ministero e della Cassa di risparmio, di L. 5000 caduno.

Annunzia inoltre la formazione di un Comitato di patrocinio, che è così composto:

Austria-Ungheria: Blumkaesy, Passini — Belgio: Van der Stappen — Danimarca: Kroyer — Francia: Dubois, Carolus-Duran, Heuner, G. Moreau, Puvis de Chavannes — Germania: Lichermann, Schönleber, Uhde — Inghilterra: Alma Tadema, Burne Jones, Leighton, Millais — Italia: Boldini (residente a Parigi), Carcano, Dall'Acqua (residente a Bruxelles), Maccari, Michetti, Monteverde, Morelli, Pagini (residente a Parigi) — Olanda: De Haas, Israels, H. W. Mesdag, Van Haanen — Russia: Bernstamm — Spagna: Bonilluro, Jimenez Aranda, Sorolla, Villegas — Svezia-Norvegia: Petersen, Zorn.

CRONACA

A Superga. — Abbiamo già annunciata la gita principesca di domattina, venerdì, a Superga.

Ora sappiamo che vi prenderanno parte, oltre la principessa Letizia ed il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, anche la principessa Clotilde, il principe Vittorio Napoleone e il cugino di Savoia.

Paper-hunt. — Al parco fissato al castello di Stupinigi scorreva ieri un forte numero di cavalieri; S. A. R. il Duca d'Aosta vi giungeva guidando due bellissimi sauri; egli aveva seco S. A. il Conte di Torino.

La caccia, benchè un po' corta in confronto alle precedenti, diede tre bellissimi galoppi con numerosi salti di *classe*, di sincerimate e di fossi.

Questa dovrebbe essere l'ultima *paper-hunt* dell'annata, ma la Società spera di poter fare ancora una riunione prima che il terreno ed il tempo glielo proibiscano.

Ed è quanto auguriamo ai nostri *sportsmen*, che una tanta passione galoppano in aperta campagna.

La caduta da cavallo d'un ufficiale d'artiglieria. — Una grave disgrazia accadeva fermattina al sottotenente Parano, giovane ufficiale ventidenne, mentovano, addetto alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Egli inforcava un focoso cavallo, che già martelli nel maneggio — sito nella cosidetta « spianata d'artiglieria », sul corso Oporto — l'aveva buttato a terra. L'indomabile animale gettò a [illegible] anche iersi mattina l'ardito cavaliere, e questi, che martedì era rimasto illeso, riportò ieri una grave ferita alla piegatura del braccio destro, con lussazione e fuoruscita dell'osso superiore del cubito.

Il dott. [illegible] Ramello, chiamato, provvide subito alla riduzione dell'osso e ad una provvisoria medicazione; poi, colla sua vettura e insieme con due colleghi del disgraziato ufficiale, accompagnò il sottotenente Parano all'Ospedale Militare.

Un truffatore piemontese arrestato a Bruxelles. — Valobra Ottavio fu Graziadio, nato a Chorasco il 20 ottobre 1871, dimorava l'anno scorso a Torino, presso certi suoi parenti, dimorati in via Vittorio Amedeo. Era di professione pianista, e la Questura nostra l'aveva, prima d'allora, tenuto d'occhio, sospettandolo d'idee sovversive.

La Questura dovette in seguito però occuparsi di lui per un reato volgare, che non ha nulla di sovversivo, cioè per una truffa [illegible] il 10 giugno 1893 in danno di tal Bonatti Carlo. Per questa truffa il Tribunale Penale di Torino condannava in contumacia l'Ottavio Valobra, con sentenza del 24 novembre stesso anno, a quattro mesi e venti giorni di reclusione e a 140 lire di multa.

Il Valobra si era eclissato ed ora giunge da Bruxelles la notizia che fu arrestato colà e che il Governo belga concesse l'estradizione domandata dalle Autorità italiane.

Il nostro uomo era indicato dall'Autorità di Bruxelles come operaio elettricista. Fu agguantato dall'ispettore di polizia Van Wie, non senza difficoltà, mentre rientrava alla sua abitazione, Vieille-Halle-aux-Blés.

Notiamo, per finire, che un autorevole giornale belga — riferendo l'arresto del Valobra — lo dice « Valaubras, nè è Chorasko » (traduzione molto libera di Chorasco) « ex-scrittaire d'un groupe socialiste à Turin », particolare questo infondato.

Un salto nel Po. — Con questo freschetto tuffarsi nelle verdi acque del Po non è cosa da gente che ha un po' di cura della propria pelle. Dugenna Anna, di 25 anni, cameriera, si gettava nel fiume presso il pontile Castello Medioevale ieri sera intorno alle 17,30. Per fortuna l'acqua colà adesso è alta appena un 50 centimetri, epperò nessun altro pericolo all'infuori di quello di un raffreddore.

Pure il signor Enrico De Amicis, scultore, per slancio di cuore generoso si gettò anch'egli nell'acqua, e trasse la Dugenna alla riva, quindi, aiutato da una guardia municipale, la portò con vettura a casa di un di lei fratello, in via Bertholiet, 29.

Sulle cause del fatto, lieto posto.

Queste domestiche! — Già il vedere i domatori di cavalli correre sfrenatamente per i viali e le vie è cosa che mette paura, perchè non si sa mai dove vadano a portar disgrazie.

Ieri Du-Morneau Leone, d'anni 23, cocchiere, stava su di una *dogcarre* tirata da un cavallo, che egli pareva si vantasse di spingere a grande corsa. Ad un tratto investì e gettò al suolo il ragazzo Cagnassi Mario, d'anni 12, litografo, che cadendo riportò delle contusioni al viso ed alla gamba destra. Una guardia civica affrontò il cavallo riuscendo ad arrestarlo, e dichiarò in contravvenzione il mal capitato cocchiere.

Che bella promessa! — Verso le 12 di ieri il ragazzo Bergero Michele, d'anni 12, apprendista fabbro, venuto a contesa, sull'angolo delle vie Basilica e Conte Verde, con altro suo compagno della stessa età, che dissa conoscere solo col nome di Giovanni, ripartiva da questi una ferita di coltello al braccio sinistro. Una guardia municipale sopraggiunta lo medicò col preparato antisettico e quindi fu accompagnato al San Giovanni, dove venne meglio medicato e giudicato guaribile in giorni otto.

Che precocità!

Un salasso! — Intorno alle 17,50 di ieri Boetto Giuseppe, d'anni 31, fabbro, s'introdusse nel negozio da commestibili in via Bertola, N. 3, esercito dal signor Aquilio Domenico, e mal resistendo alle tentazioni della gola, della vetrina ghermì un salame del valore di L. 4, quindi col suo bravo salame si diede alla fuga. Accortosi il signor Audisio del tiro, si diede ad inseguire il ladro, che fu fermato da un siguore in via Venti Settembre consegnandolo tosto a due guardie, una daziaria e l'altra civica, che lo accompagnarono in Questura.

Arresti. — Venne arrestato lo stampatore B. Ernesto, d'anni 31, perchè complice di un furto di biancheria, già riferito, avvenuto il 3 corr., in piazza Saluzzo.

Gli altri arrestati: cinque per mandato di cattura; due donne pubbliche per contravvenzione al regolamento sanitario e disordini; un minorenne assegnato a Casa di custodia, e due per questua.

Chi ha smarrito? — Bottero Giuseppe rinvenne ieri una custodia con istrumenti da geometra; Ronco Pietro, d'anni 14, rinvenne un sacco di biancheria sucida, e Paglia Matteo rinvenne un involto contenente effetti militari. Il tutto fu rimesso alle guardie municipali.

STATO CIVILE. — Torino, 7 novembre 1894.
NASCITE: 10: cioè maschi 7, femmine 12.
MATRIMONIO: Perlini Giovanni con Dozinet Leonia.
MORTI: Coriasso Teresa v. Rossi, d'anni 62, di San Maurizio Canavese, operaia, via Bertola, 20. Millette Giovanna, id. 49, di Pecetto, cuoca, via Venti Settembre, 3.
Aicardino Ernesta, id. 12, di Torino, scolara, via Bidone, 22.
Turletti Benedetta v. Pattarelli, id. 69, di Torino, pensionata municipale, via Orto Botanico, 14.
Candelo Annunziata n. Jachino, id. 78, di Strevi, casalinga, via Maria Vittoria, 28.
Mondeone Margherita, id. 6, di Torino, scolara, stradale Pellerina, 540.
Massola Maria v. Bellino, id. 71, di Moncalieri, cas.
Stoldi Angelica, id. 39, di Malesco-Fondo (Cleo), rel.
Morino Francesco Pietro, id. 40, di Torino, ebanista.
Dutto Giovanni Battista, id. 29, di Torino, vernic.
Pedrotti Celestino, id. 5, di Magras (Tirolo), famiglio.
Scapelli Vercn., id. 40, di Città di Castello, maestra.
Bajetto Maria, id. 50, di Zubiena, cuoca.
Barnengo Tor. n. Revelli, id. 22, di Prabosa Soprana.
Più 2 minori d'anni 5.
Totale compilessive 30, di cui a domicilio 7, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Il ministro Mocenni e la economie.
Gl'impiegati postali.

Ci telegrafiano da **Roma**, 8, ore 9,10:

Si commenta il fatto che ieri al Consiglio dei ministri, ove pure si trattò delle economie da introdursi nell'Amministrazione dello Stato, mancava il generale Mocenni, il quale giunse a Roma soltanto stamane.

— L'on. Maggiorino Ferraris ha deciso di devolvere al miglioramento della classe degli impiegati postali che ricevono L. 1300 di stipendio la somma proveniente dalla concentrazione dei servizi postali e telegrafici in un solo ufficio succursale. Lo stipendio di questi impiegati sarà portato a L. 1500, purchè provino di conoscere la telegrafia.

Questa innovazione dovrà andare in vigore prima del 1896.

Un discorso dell'on. Rossi a Milano.

Ieri sera l'on. Luigi Rossi, deputato del V Collegio di Milano, ha pronunciato un discorso davanti ai propri elettori. Esordì con un elogio alla personale onestà dell'on. Giolitti, indi entrò a fare la critica dell'attuale Amministrazione e del suo indirizzo politico e finanziario.

Deplorò vivamente che l'on. Sonnino, coi suoi provvedimenti finanziari, avesse colpito ogni cosa: il consumo, il capitale mobiliare, il lavoro dell'uomo, la proprietà fondiaria, il sale....

L'oratore disse perchè non ha votato nessuno dei provvedimenti dell'onorevole Sonnino. Non li ha votati perchè, per quanto necessari, era persuaso che sarebbero stati insufficienti a risanare il bilancio: — ma quand'anche avesse creduto che fossero abili a ciò, non li avrebbe, neppure in questo caso, votati, perchè il Governo dimostrava di battere tuttora quella medesima via che ci aveva condotto all'attuale deperimento del paese; — onde, equilibrato il bilancio, si sarebbe presto ricaduti nei medesimi guai.

Fatta la genesi dell'attuale disastro finanziario, venne a parlare più particolarmente dei provvedimenti coi quali il Ministero intenderebbe di riparare al rimanente *deficit* di 50 milioni. E chiese perchè finalmente non [illegible].

Soggiunse di non vedere salute che in una *instauratio ab imis*, a secondo il sistema federale di Carlo Cattaneo, o secondo il sistema regionale accoglitato da Marco Minghetti.

Toccò la *questione vexata* delle spese militari, e si lagnò che l'on. Crispi abbia qualificato come una *aberrazione* il ragionevole proposito di proporzionarle ai mezzi del paese. Ma anche a prescindere dalle considerazioni di indole generale, ha rifiutato il suo voto ai provvedimenti dell'on. Sonnino per non meno gravi ragioni speciali.

Non votò la tassa sul *sale*, che il Lamartine chiamava la tassa sul sangue e sui nervi del povero. Ricordò che l'on. Rossi fece una campagna per l'abolizione della tassa sul sale, e di un Comitato costituito a quello scopo [illegible] allora presidente l'onorevole ministro Boselli, e segretario l'altro ministro Maggiorino Ferraris.

Nella politica interna stigmatizzò le condanne di Sicilia, confrontate colle assoluzioni degli implicati nella Banca Romana; disse di avere la convinzione che le leggi eccezionali per gli anarchici si rivolgano ora contro i socialisti ed i repubblicani.

Scorse l'accusa inconsideratamente lanciata contro Milano di meno caldo affetto per l'Italia. Il recente dissenso dei milanesi da metodi che rompono il patto statutario e feriscono la libertà, è invece una solenne conferma della loro immutabile devozione alla patria.

Invocò l'accordo delle sante città per la difesa del diritto — confidando che l'opposizione movente dal focolare, sempre vivo, del loro popolo lombardo — possa preparare migliori giorni all'Italia.

L'oratore venne applauditissimo.

Parlò dopo di lui l'on. Musi, leggendo anche un telegramma di Cavallotti. E l'assemblea si sciolse colla proposta di un elettore del V Collegio di una prossima riunione in quel Collegio, dove parlerà l'onorevole Musi.

Pel ricevimento della salma dello Isar a Mosca.

MOSCA (*S.p.*) 6. Sono incominciati alla cattedrale di Sant'Arcangelo Michele i preparativi per ricevere la salma dello czar Alessandro. La cattedrale è parata a lutto. La salma si collocherà su d'un catafalco eretto nel centro della chiesa. Tutto il clero moscovita parteciperà al corteo funebre.

Alla stazione Niccolò si costruisce una piattaforma speciale per ricevere la salma. Lavorasi attivamente giorno e notte.

La maggior parte delle case, specialmente in via Tverskaia, Ponte Maroscialli e via Miasnitzkaia, [illegible] parato a lutto. Alcune facciate delle case sono completamente parate a lutto ed ornate di busti e ritratti del defunto fra corone d'argento e nastri di crespo. I fabbricanti di [illegible] moscoviti ricevettero numerose ordinazioni dalla provincia. Il giorno successivo al passaggio della salma a Kharkow si darà un pranzo commemorativo a settemila indigenti.

I documenti che Dreyfus vendette alla Germania.
Come fu scoperta la cosa.
Il direttore del « Chambard » candidato.

Da Parigi si si telegrafa in data 8, ore 8,50:

Ho nuovi particolari sul triste affare dello spionaggio. Il capitano Dreyfus ha confessato ogni cosa. Le carte ch'egli vendette alla Germania [illegible] i piani che stabiliscono le posizioni dell'artiglieria del 14° e 15° corpo d'armata in caso di guerra contro l'Italia.

Inoltre Dreyfus comunicò agli agenti della Germania i nomi ed i connotati di parecchi ufficiali francesi in missione segreta all'estero.

Il movente del tradimento fu realmente il denaro, il Dreyfus — ebenchè dica la famiglia — essendo realmente appassionato giuocatore. Si citano tre grandi *club* parigini in cui perdette somme rilevanti. Per assodare se i sospetti nati contro di lui erano fondati si affidò a lui solo una pratica delicata, i cui dati, s'intende, erano fantastici. Non si tardò a scoprire che alcuni di questi dati passarono la frontiera.

— I socialisti rivoluzionari del 12° circondario di Parigi hanno deciso di portare prossimamente candidato alle elezioni municipali ed in seguito — riuscendo nella prima prova — anche a quelle politiche il pubblicista Gérault-Richard, l'ex-segretario di redazione della *Bataille* e direttore del *Chambard*, condannato di questi giorni per un articolo ingiurioso contro la persona di Casimir-Perier.

A proposito della condanna del direttore del *Chambard*, si annunzia che Eugenio Fournière, uno dei capi socialisti di Parigi, chiederà nella prossima seduta del Consiglio municipale che sia dato un altro nome alla via Casimir-Perier.

Il commercio estero dell'Inghilterra.

LONDRA (*S.p.*) 8. La statistica ufficiale del commercio estero in ottobre segnala un aumento nell'importazione dell'8 0/0 ed un aumento nell'esportazione del 5 0/0.

Le elezioni agli Stati Uniti.

NEW-YORK (*S.p.*) 6. In seguito al risultato delle elezioni prevedesi che la maggioranza repubblicana al Congresso sarà di [illegible] trentina di voti.

NEW-YORK (*S.p.*) 6. Malgrado il successo elettorale i repubblicani riconoscono che non potranno rimettere in discussione la riforma doganale. D'altronde nessuna nuova modificazione sarebbe applicabile avanti [illegible] anni.

BORSA UFFICIALE.
8 novembre.

Rendita corso medio d'ufficio **90 75.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia —	2 1/2 106 77 1/2	106 87 1/2 — — — —
Svizzera —	106 77 1/2	106 87 1/2 — — — —
Londra —	2	26 81 — 26 91 — — — —
Id. lingo —	— — — —	— — — —
Germania —	5 — —	breve 134 90 — 134 70 —
		lungo — — — —
Sconto alla Banca d'Italia		5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli		5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 8 novembre. — Il Boulevard ha continuato ad adeguare il nostro vino troppo generoso, e lo ridusse a gradi più miti, a 85 12.

Noi, per spirito d'imitazione involontaria, abbiamo fatto lo stesso, e riducemmo la quota della Rendita sulle 90 75, rilevando gli affari ai limiti estremi, per cui era difficile alla nostra Borsa ufficiale di stamane accorgersi dell'esistenza del mercato.

— Il cambio stazionava sulle 106 82.

— Noi rimanemmo del parere espresso ieri l'altro e ieri, col al quale i fatti hanno dato ragione, crediamo preconizzare giusto anche pei giorni seguenti, ed a aspettiamo una qualche lieve reazione opportunissima a ridare un po' di vita ai mercati.

Rendita per contanti 90 70.
Rendita f. corr. 90 85, 90 87 1/2, [illegible] 85, 90 82 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	648 50	649 —	Cr. F. S. I.	505 —	— —
Ferr. Med.	490 —	500 —	F. S. 4 0/0	335 —	— —
C. Mob.	106 —	— —	F. S. Sarde	290 —	— —
Torino	154 —	— —			

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	108 —	Id. Is. Elett. Creto	475 —
AZIONI		Id. Gilt. Savigliano	285 —
Banca d'Italia	750 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banco di Torino	148 50	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	5 —	Id. Cartiere Merid.	294 —
Banca di Vercelli	90 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	74 —	Canali Cavour	504 25
Credito Mob. Ital.	105 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	500 —
Credito Industriale	153 50	Ferrovie Romane	272 —
Credito Meridionali	10 —	Id. Meridionali	351 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	290 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Id. (Serie B)	291 —
Ferrovie Meridion.	552 —	Id. Id. (1879)	285 50
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	300 —	Id. Vittorio Eman.	298 —
Id. R. Ferr. Sicule	509 —	Id. Savona	297 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	275 —
Ferrovie Biella	440 —	Id. Sec. Sardegna	330 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	325 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	342 —
Idem (2ª emissione)	300 —	Strade ferr. Tirrene	320 —
Soc. Torin. Tramvia Ferr. econ. (1ª em.)	300 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	413 —
Idem (2ª emiss.)	290 —	Società An. Tramvia Vercellesi 3 1/2	498 —
M. Lane Bregagnasia	340 —	Risan. Napoli 3 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	420 —	Prestito prov. Alessa.	415 —
Soc. Italiana Gas	1165 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gas-Luce	198 —	Id. id. di Torino	440 —
S. Acqua pot. Ter.	650 —	Prest. Romani 0/0 (oro)	— —
S. G. Ima. Agric.	80 —	Provine. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Canale	91 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	75 —	Fondiarie S. Paolo 5	505 —
Soc. Lav. Pubblici	20 —	Id. Id. 4 1/2	450 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuova)	80 —	Id. Banco Napoli 5	515 —
Id. Risan. e Costr.	295 —	Id. Banco d'It. 4	491 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	495 —

Saggio ufficiale del cambio.
(7 novembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato domani a **L. 106 75.**

Borsa di Parigi del 7 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	100 —
» » 3 0/0	102 52	102 —
» » 4 1/2 0/0	107 70	107 —
Rendita italiana 5 0/0	85 45	85 —
Cambio su Londra a vista	— —	25 18
Consolidati inglesi	— —	102 1/16
Obbligazioni Lombarde	— —	300 50
Cambio sull'Italia	— —	6 1/16
Turco nuovo	25 05	25 07
Banca di Parigi	— —	715 —
Tunisino	— —	501 56
Egiziano 6 0/0	— —	515 50
Rendita ungher. 6 0/0	— —	101 —
Rendita spagnuola ester.	72 5/8	72 34
Banco Ottomana	— —	675 1/2
Argento fino	— —	34 50
Credito Fondiario	— —	515 —
Suez	— —	2057 —
Panama	— —	13 —
Le tre turchi	— —	128 3/4
Ferrovie Meridionali		
Rendita Russa nuova	87 75	87 35
» Portoghese	— —	26 7/8
Banca di Francia	— —	3980 —
Cambio su Madrid	— —	14 30
Londra — Argento fino	— —	29 3/16

Berlino, 7.		Cons. Pruss. 4 0/0	105 90
Mobiliare	225 60	» » 3 1/2 0/0	103 75
Austriache	— —	Prest. Or. Basso	65 —
Cambio su Londra	20 38 5	Cambio su Italia	74 60
Lombardi	44 40	Rublo	214 35
Rendita italiana	84 —	Ferr. Meridionali	126 —
Id. (fine mese)	84 40	» Mediterranee	93 90
Turco nuovo	25 80	Cambio su Parigi	81 10

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Stabilimento per Esportaz.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. - Si respingano le imitazioni: sono miscele inconcludenti, inefficaci e dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquistate esclusivamente la Genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

Inodorous Waterproofs
Portfolio English Goods

Impermeabili SENZA ODORE!
Impermeabili per Viaggiatori e Militari.
Impermeabili per Signore e Bambini.
Impermeabili per Cacciatori.
Impermeabili per Velocipedisti.
Impermeabili p. Cocchieri e Palafrenieri
Impermeabili p. Meccanici ecc.
Cappelli impermeabili.
Libretti completi impermeabili.

STOFFE vere inglesi
CONFEZIONI SU MISURA
massima perfezione

BENDER & MARTINY
Torino, Via Maria Vittoria, 9
Milano, Via Dante, 16
Napoli - Berlino - Londra - Bruxelles
UNICA MANIFATTURA DI
Impermeabili SENZA ODORE!
Cataloghi a richiesta.

41 30

R. Ricovero di Mendicità della Città e Circondario di Torino.

Il **13 novembre 1894,** in **Torino,** via Po, n. 31, avrà luogo il **secondo e definitivo incanto** della **Villa Mogliano,** sita sui *colli di Moncalieri* presso *Castelvecchio,* propria del R. Ricovero, composta di fabbricato civile e rustico, vigne, prati, della complessiva superficie di are 233,62, sul prezzo offerto di L. **8604.**

Perizia e documenti sono visibili nello studio dell'avv. *Giovanni Signoretti,* notaio certif. in **Torino,** via Stampatori, n. 6. 4561

Istituto-Convitto FORNARIS-MAROCCO - Torino
Via Saluzzo, 20 — Anno XXXVIII.

Il più antico e frequentato Istituto di Torino — Liceo e Ginnasio — Classi distinte e Corsi accelerati. — Insegnamento impartito da Professori scelti fra i migliori dei RR. Licei e scrupolosamente conforme ai programmi governativi. — Corsi accelerati di Istituto Tecnico e Scuola Tecnica. — Ottimi risultati negli esami. 4222

LANIFICIO ITALIANO
IN LIQUIDAZIONE

Sono in vendita:

Grandioso **Lanificio** detto del *GABRIETTO;*
Grandioso **Lanificio** detto della *FOLLA*
situati in territorio di *Coggiola,* muniti di forza motrice idraulica ed a vapore e delle macchine occorrenti per la fabbricazione di pannilana;

Altro **Lanificio** in territorio di *Crocemosso,* con ragguardevole forza motrice idraulica, anche utilizzabile per altre industrie.

Per schiarimenti e trattative dirigersi presso l'incaricato della liquidazione sig. **FEDERICO ROUSSU — Biella.**

Grandioso **Stabilimento** di filatura e tessitura in lana pettinata, situato in *Terni,* mosso di cospicua forza motrice idraulica.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi al **LANIFICIO ITALIANO** in liquidazione — **Genova.** 4338

Via San Francesco da Paola, 4
(già Hôtel Feder).

GRANDI SALE DI VENDITA

Ditta-propr. sig. ANGELO CLERER, perito-estimatore

MOBILI d'ogni genere, d'uso e di lusso; stanza completa da letto, da pranzo e d'entrata; salottini d'ogni stile, cornici e bronzi artistici, statue, mensole, piantoni, tele, specchi, quadri, pendoli, letti in ferro, ecc.

Il sistema della Casa è vendere merce buona a prezzi che non temono concorrenza, ed ogni articolo ha il suo prezzo visibile al pubblico. c 4220

DA AFFITTARE
per il primo prossimo gennaio
VASTO LOCALE già uso filatoio, affittabile anche per altre industrie o magazzini — occorrendo con annesso **alloggio comodissimo.**

Rivolgersi al portinaio via Borgo S. Donato, 30, o dalla proprietaria CLERICI MADDALENA, negozio da olio in via Garibaldi, n. 51, **Torino.** 4264

Liquidazione volontaria

di **oggetti in maiolicha, porcellane, vetri, cristalli** e **ferro smaltato** per uso di tavola e toletta. — **Lustre e lustrini** di vetro per serre e letti. — **Vetri per uso di chimica.** 2093

TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco a forbice in comune inglese o doppia canula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri,** il più usato colla massima della cautela, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.** — Per L. **2 50** e franco posta L. **4.**

Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7-9, e via Lagrange, n. 40-42, *Torino.* 1517

L'IMPOTENZA

Viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario tenente nigilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 4295 N

MALATTIE SEGRETE.

Domandare unicamente lo vero e genuino
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

(Antiblennorragico universalmente conosciuto)
e guardarsi da tutte le pretese modificazioni e contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico. 1491 V

Deposito generale:
S. NEGRI e C., S. Cassiano, 2297, Venezia.
Trovasi in tutte Farmacie del Regno.

MALATTIE VENEREE.

CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

Impossibile tagliarsi

Impossibile tagliarsi

Adesso che abbiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è **da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso, il nostro è stato patentato per la particolare** con la quale è fabbricato, mercè cui la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farlo il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano o per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di acciaiattissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova come facciamo volentieri pel nostro in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 34, **Torino,** al prezzo di **L. 8.** Aggiungendo 60 centesimi **per spese postali,** si spedisce franco in provincia.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

Il Signore che abita in via San Secondo e che ieri sera in ferrovia ha consegnato un *barilotto di Mostarda di Cremona* ad una persona che non ebbe il tempo di attenderlo, è pregato di dare il suo indirizzo al N. **H 4374 T.,** presso **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto maschile

a mezz'ora da Torino, vicino alla stazione della ferrovia. Magnifica posizione. Ottimi risultati.

Retta mensile L. 25 e L. 30.

Locale unito al Restorno. Rivolgersi al Direttore **Adolfo De Alexandris.**

MARY KOPAL

professeur de chants et de langues étrangères. — Galleria Nazionale, scala E, piano 3°. C 4361

Lezioni, traduzioni, corrispondenze tedesche, inglesi, francesi. Via Roma, n. 27, 1. Sig.ª *Schroeder* m.ª lingue. C 3814

Professeur français. Prezzi d'occasion. Custode Gall. Nat. C 3851

Laureante ingegnere

darebbe lezioni di matematica, fisica e chimica, occuperebbesi pure della amministrazione.

Scrivere Cassetta N. 1, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4340

Antica Pensione Martino

Via S. Tommaso, 9, p° 2°.
Pensione uso famiglia.
Prezzi limitati. 4195

Giovane signora

darebbe pensione a quattro persone possibilmente conoscenti fra loro.

Scrivere alla Cassetta 41, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4338

Alloggi e camere mobiliate

in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V, n. 28. 869

Affittasi al presente
CASA BALBIANO
Via Cavour, n. 12:

Alloggio di 10 camere al 3° piano, con vista in istrada, messo a nuovo, servito da scala particolare, tutto disimpegnato, con *acqua e gas,* per L. 800 annue;

Altro **alloggio** al 3° piano verso corte, di sette membri, per L. 500. 4221

Da affittare al presente

Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7 dalle 12 alle 14. 4035

Da rimettere

uno dei più rinomati ed avviati **esercizi di Torino.**

Scrivere al N. 4311, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Antico deposito di Stufe

di ogni sistema
da L. 10 a L. 400
Via C. Io Alberto, 22
TORINO
G. B. ASTORE

Camini-letti franklin in terra-glia, ghisa. Cucine economiche per gas ed a carbone.

Stufe a gas in terra refrattaria e ceramica senza odore e senza umidità.

Vendita di **ANTRACITE** *vera inglese.* 4291

Prezzi ristrettissimi.
Cataloghi a richiesta.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

L'Amor. Lessi. Condivido pens. Costante amore sincerità allenisceano dolori causa mia prov. Torino. Arrivederci 8. Aff.mosi. C 4324 **Viola 32.**

È un'anima che uccide, di cui è mia. Le tue sante parole mi fanno l'anima) Grazie, sempre così, **sempre** finchè vivrà per amor tuo chi t'ama. C 4326

Edera. Grazie infinite. Non leggesti *Piemontese* domenica? Desiderave trovarti verso sera giardini. C 4336

Fior di Maghetto. Imploro pietà, amore. — Vieni, ti supplico, ti scongiuro, ascoltami questo grido straziante dell'anima mia. — Ti amo, ti adoro, troppo ho sofferto. — Se non vieni non ci perdonerò mai. — È l'ultima preghiera mia. — Mille affettuosi. C 4272

Affittasi in via Cernaia, 33, 1° piano, **appartamento** di 6 camere, cucina, cantina, ecc. Prezzo L. 1000. Rivolgersi al portinaio. 4330

Affittasi in via Cernaia, 33, 1° piano, **appartamento** di 6 camere, cucina, cantina, ecc. Prezzo L. 1000. Rivolgersi al portinaio. 4330

Non fare alcun acquisto

in

Telerie, Tovaglierie
Tende, Coperte,

senza prima consultare il **Catalogo** della **premiata Fabbrica**

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

che viene spedito *gratis e franco,* dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza

ELEGANTE DONO RICORDO

a chi fa acquisto superiore alle Lire 50.

4197 M

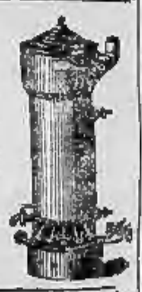
Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatori** per la **biancheria,** con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 20 minuti: consumo garantito centesimi **25** per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Deste macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed impianti relativi.

CATALOGO A RICHIESTA

RESEGOTTI LORENZO
Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — **TORINO.**



Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, angolo via Roma — TORINO

Olio Fegato Merluzzo di Terranuova

di provenienza diretta — **OLIO FERRUGINOSO — Catrame lodato** L. 3, 4, 2 50 e 2 — **Capsule di catrame** L. 1 50 — **Capsule di Olio Merluzzo** semplici e ferruginose — **BOLI JECORIS — CALCARI semplici, ferruginosi, arsenicali e cromosfati,** eccellente succedaneo all'Olio Merluzzo. Flacon L. 3 semplice, L. 3 50 composti. — *Spedizione pacco postale aumento L.* 0 80.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma **Taricco** affine di evitare le molte contraffazioni. 4280

Bicicletta inglese pneumatica d'occasione, vendesi causa partenza, via Silvio Pellico, n. 7, VERCELLI. C 4313

Raggi per Biciclette
Piombini per telai

ROSSI & DE-GASPARI
Via Tiziano, 34
angolo via Ormea. 4141

L'arte del traforo.

Utensili per traforo. Archetti, trapani, seghe, arcetti, morse, piallotti, ecc. Legno per traforo noce, ciliegio, acero. — **Bonlolo Gregorio** - Ferramenta, via Garibaldi, 33, Torino. 3851

Giovane apprendista

cercasi da Casa commerciale grossista. Indispensabili ottimo referenze. — Scrivere Cassetta 54, Haasenstein e Vogler, *TORINO.* C 3857 3

Cameriera francese

che non superi anni 30, di bella presenza, è ricercata da piccola famiglia ora dimorante in città dell'Emilia. Inutile presentarsi senza serie referenze.

Scrivere prima del 15 andante a V. E., fermo Posta, **Bologna.** C 4278

Vendita cavalli.

Presso la *Società Anonima del Tramvia di Torino (Belga),* Deposito **Barriera di Casale,** vi sono diversi **CAVALLI** ad uso carro **da vendere.** 4324

Palazzina da vendere

in via Napione, 20 **o da affittare** il numero di camere che si desidera. — Rivolg. portinaio via Napione, n. 6, dalle 12 alle 14. C 4310

Cereali subito

impiegato con L. **6000** deposito in contanti contro solida garanzia, interessi e buono stipendio. — Proposte C. E. Q., fermo Posta, Torino. C 4272

Bicicletta pneumatica

vendesi per L. **200.** — Rivolgersi portinaio n. 16, piazza Carlo Felice. C 4276

STUFA Americana quasi nuova vendesi a prezzo conveniente. — Portinaio via Basilica, n. 2. C 4267

Carboni Coke - Antracite - Legna da ardere.

Coke gas grosso	al quintale	L.	4 80
Id. rotto	»	»	5 20
Carbone di legna	»	»	10 50
Antracite rotta cernellata	»	»	5 —
Id. grossa ponzatura	»	»	4 70
Legna faggio 1ª qual. corta per franklin	»	»	4 50
Legna rovere » »	»	»	4 —
Legna dolce e forte fina per accendere	»	»	4 50

Servizio a domicilio.

Per ordinazioni importanti prezzi a convenirsi.

PRIMON CARLO - Torino
Via Vittorio Amedeo II, n. 22, e corso Vinzaglio, n. 21. 4262

OLIO D'OLIVA
Qualità squisita
Lire 1 60 il kilo — 10 kili Lire 15.

PASTE extra di Napoli e Genova
Importazione diretta - Prezzi d'origine
Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO. 4049

Da vendere grande quantità

Legna da ardere di rovere

stagionata, tagliata corta per uso franklin e cucina a L. 3 50 al quintale resa in cortile, e per grosso pezzo prezzo a convenirsi.

Rivolgersi **via Bertola, 47, e corso Principe Oddone, 88.**

Una GROSSA CEPPA da MACELLAIO 99 cent. di diam.

Cenere garantita di **puro legno** a L. 2 al quintale. 4199

Indispensabile per l'igiene delle famiglie

Acciocchè le famiglie possano ottenere tutti i vantaggi dell'igiene domestica, venne fabbricato un **tipo unico** di ***Bagno Universale*** con stufa pel riscaldamento dell'acqua. — Questo Bagno viene posto in **vendita** ad un *prezzo eccezionalmente mite e conveniente a tutti.*

Comodità — *Economia*

Ing. F. ERNST, via San Quintino, n. 33 - TORINO.
Fabbrica di Apparecchi speciali per l'Igiene. 42 5

LEGNA ROVERE DA ARDERE

segata per stufe, a **L. 3,50** al quintale resa nel cortile, prossimità **Fabbriche da pedelteti, cancelliate e ringhiere in ferro,** REZZONICO E., via Bava, 19 e via Nizza, 33. 3983 5

L'Antica Farmacia dell'Ospizio Maurizian
TORINO - Galleria Umberto I - TORINO
da vent'anni esclusivamente preparato

IL SCIROPPO DI GENZIANA FERRUGINOSO

Del Dott. Quirico **FINOCCHIO**
già Medico primario dell'Ospedale Mauriziano

Pel suoi favorevolissimi risultati anche nei casi ribelli ad ogni altro mezzo terapeutico questo Sciroppo viene raccomandato da tutti i Medici contro

Debolezze nervose - Disturbi di mestruazione - Clorosi, ecc.

Facilmente assorbito e sopratutto ben tollerato corregge prontamente l'inerzia del ventricolo nell'impotenza e nelle dispepsie atoniche.

Trovasi presso le principali Farmacie (a flaconi da L. 1.50, 3, 5 e 8. 4240

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX & C.